IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 190. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 11 Luglio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Germania e Francia

A BORDO DELL' " IFIGENIA. „

Il nome d'Ifigenia, la mite figliuola d'Agamennone, capo supremo degli alleati nella guerra contro Troja, sacrificata dal padre per placare la dea Artemisia, quando la flotta greca, forte di 1200 vele, riuscì ad entrare nel porto di Aulide, è passato nella storia o nella leggenda quale nome di abnegazione e del più sublime spirito di sacrificio.

E il nome della vergine greca è lo stesso della nave francese sulla quale l'altro giorno, a Bergen in Norvegia, è salito Guglielmo II di Germania, richiamando sull'avvenimento l'attenzione di tutta Europa. Se anche quel nome non dovesse simboleggiare l'abnegazione e lo spirito di sacrificio di tutti i francesi nel rinunziare ad ogni idea di rivincita dei disastri del 1870, ed alle due provincie, che col trattato di Francoforte passarono — dopo oltre due secoli di dominio francese — alla Germania il nome di quella nave sarà certo ricordato tra gli episodi storici della diplomazia europea sul finire del secolo XIX.

E ciò perchè — qualunque possa essere il risultato pratico della visita di Guglielmo II a bordo di quella nave pei rapporti tra le due grandi nazioni — tranne naturalmente quello, che è escluso, di peggiorarli — quella visita resta sintomo importante dell'evoluzione, che si è compiuta in 30 anni, ossia in un periodo relativamente breve dato lo spirito pubblico in Francia, rispetto allo Stato, che, oltre all'essere il vincitore di Sedan, è pure la potenza necessariamente rivale della Francia nell'egemonia o nella supremazia politica del continente europeo.

×

Il calcolo sul quale si basava la politica del principe di Bismarck nelle relazioni tra la Germania e la Francia era quello di contare sull'opera del tempo, per il rimarginamento delle ferite inflitte dalla spada vittoriosa tedesca, nel corpo della nazione francese ed in generale sopra una nuova generazione la quale, non essendo stata parte degli avvenimenti del 70, risentisse molto meno il bruciore di quelle ferite. L'arte diplomatica del grande uomo di Stato tendeva in pari tempo ad isolare la Francia nel continente per convincerla della sua impotenza.

Il giovane imperatore Guglielmo, appartenente anch'egli ad un'altra generazione, ha fatto completamente suo quel programma del geniale consigliere del di lui avolo e del di lui padre e tutta la sua politica fu intesa sempre a riconciliare il vicino, cercando però sempre di non umiliarlo.

Dalla conferenza per la protezione internazionale degli operai, convocata a Berlino nel 93 subito dopo la caduta di Bismarck ed in cui l'imperatore incontrava Jules Simon ed altre personalità politiche francesi, alla viva parte presa spontaneamente con slancio generoso e rara finezza di tatto a tutte le traversie che negli ultimi nove anni hanno colpito la Francia è una serie ininterrotta di cortesie che il sovrano tedesco ha prodigato alla vicina nazione.

" Uomo forte e tenace di proposito „ si può ben dirlo, e di un'indole che gli ostacoli non stancano e non fiaccano ma anzi incitano vieppiù alla lotta il sovrano tedesco non si è scoraggiato dalle ripulse - celate o palesi - con cui le sue premure amichevoli erano accolte in Francia più a dir vero, da un forte partito, che non dall'intera opinione pubblica.

Il contrasto tra le tendenze concilianti dell'imperatore e l'ostilità od almeno la diffidenza con cui quelle erano accolte in Francia, toccava l'apogeo quando l'imperatrice Federico recatasi Parigi per indurre gli artisti francesi a prendere parte all'Esposizione di Berlino, veniva apertamente insultata da una certa stampa, e l'invito dell'imperatore Guglielmo alla flotta francese di assistere alle feste di Kiel per l'inaugurazione del Canale tra il Baltico ed il Mare del Nord e la visita a bordo di quelle navi venivano presi per una provocazione !...

×

Gli è che in Francia gli sforzi dell'imperatore sembravano non solo interessati dal lato che una riconciliazione doveva naturalmente giovare più al vincitore che al vinto, ma anche perchè si supponeva che essi tendessero ad inceppare il lavorio della diplomazia francese per un'alleanza colla Russia diretta — ben inteso — contro la Germania.

Alle cortesie tedesche si rispondeva col viaggio della squadra comandata dall'ammiraglio Gervais a Cronstadt cogli entusiasmi per Skobeleff e Dragomirow e persino pei ginnasti dei *Sokol* czechi a Nancy per giungere ai delirii pei brindisi scambiati tra lo Czar Nicolò e Felix Faure a bordo del *Pothuau* pure a Cronstadt ed alle accoglienze frenetiche a Felix Faure ed ai Sovrani russi a Parigi.

Ma gli entusiasmi e i delirî si calmarono per incanto, quando, dopo che a poco a poco si infiltrava nell' opinione pubblica in Francia la convinzione che l' accordo franco-russo non mirava in ultima analisi che ad infrenare le tendenze chauvinistiche dei fautori della rivincita, e che quell' accordo non impediva allo Czar Nicolò II di intendersi perfettamente coll'Imperatore tedesco ; si vide finalmente che sorto il conflitto tra l'Inghilterra e la Francia per l'intangibilità della vallata del Nilo dalle foci alle origini del gran fiume, lo Czar invece di mobilitare le sue navi per aiutare i francesi contro gli inglesi, o concentrare i suoi reggimenti di cosacchi al confine per impedire alle truppe tedesche di invadere la Francia, inviava il conte Murawiev a Parigi a consigliare al Governo francese di cedere.

×

E' sotto questi auspici della situazione internazionale e dello spirito pubblico in Francia che si è potuta compiere le visita dell'imperatore Guglielmo all'*Iphigenie*, nelle acque neutrali della Norvegia, cogli episodi dei dispacci scambiati tra lui ed il presidente Loubet, e del ricevimento degli allievi francesi a fianco di quelli tedeschi, senza che perciò le statue dell'Alsazia e della Lorena, in piazza della Concordia, crollassero dalle loro basi, o Deroulède cercasse di prendere per le briglie il cavallo di un altro generale per portarlo all'Eliseo.

L'opinione pubblica in Francia ha accolto la visita all'*Iphigenie* con calma e dignità, come un atto di cortesia — quale è realmente — e come un omaggio reso alla marina francese. Non mancano e non mancheranno certamente le proteste e specialmente gli attacchi contro il Gabinetto Waldeck-Rousseau più che altro per scopi di partito. Ma nessuna traccia di indignazioni collettive, di dimostrazioni patriottiche, e questo per ora è l'essenziale.

Il resto — se dovrà venire — verrà da sè. Anche se la visita all'*Iphigenie* non dovesse pregiudiare — come almeno per ora non sembra — a quella dell'Imperatore Guglielmo nell'anno venturo a Parigi — l'avvenimento di Bergen nelle condizioni in cui si è compiuto, sarebbe sempre tale da rallegrare gli amici della pace e far loro concepire la speranza di un miglior avvenire della politica internazionale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pietroburgo, 10, ore 19. — A proposito della visita dell' Imperatore Guglielmo alla nave francese *Iphegenie*, la *Novoe Vremya* ricorda che la Russia si adopera da molto tempo per riavvicinare la Francia alla Germania. Ad essa si dovè infatti la presenza di navi francesi all'inaugurazione del canale tra il Baltico ed il Mar del Nord.

La Russia lavora ovunque ad assicurare il mantenimento della pace universale, che è l'ideale della Conferenza dell'Aja da essa promossa.

L'equilibrio europeo sarà maggiormente rafforzato dalla concordia fra due grandi potenze come la Francia e la Germania.

E' da augurarsi che la Francia agisca in modo da consolidare questo ravvicinamento che riuscirà di grandissimo utile per ambedue le potenze.

Politica e Diplomazia

Vienna, 10, ore 12.50. — Il conte Thun ha dichiarato ad una deputazione di liberali, che egli prima di proporre alla sanzione dell'Imperatore la legge per la riforma elettorale comunale di Vienna, riconoscendo la grande importanza della questione, l'avrebbe studiata con molta cura.

Questa risposta nei circoli liberali è interpretata nel senso che il conte Thun, tende a staccarsi da Lueger e dai cristiani sociali.

D'altra parte la nuova legge sulle lingue terrebbe conto delle esigenze dei tedeschi, sicchè una riconciliazione tra questi ed il governo non sembra più improbabile, come fin qui.

(S) **Vienna** 10. — L'Austria-Ungheria ha proposto di definire l'affare degli operai austriaci uccisi a Lattimer (Pensilvania) mediante un arbitrato.

Gli Stati-Uniti hanno però respinto questa proposta.

Vienna, 10, ore 14.5. — Si annuncia da Costantinopoli che la Russia persiste sul rimpatrio degli armeni turchi e specialmente di quelli dimoranti nel distretto di Kars, i quali formano una buona parte della popolazione.

Si aggiunge che la Russia non ha mai presa l'iniziativa dell'emigrazione neppure di una parte di quegli armeni all'isola di Candia.

Berlino, 10, ore 14.15. — In Baviera hanno luogo oggi le elezioni di primo grado (o degli elettori eletti) per la rinnovazione della Dieta.

Tra i liberali si nota una grande fiacchezza, che gioverà ai clericali. I giornali liberali combattono vivacemente i socialisti chiamandoli nemici mascherati dell'attuale ordine di cose.

(S) **Cettinje**, 10. — Le notizie sul rinvio del matrimonio del Principe Danilo sono false.

Il matrimonio è fissato pel 27 corrente.

La salute del Principe Danilo è eccellente.

La morte dello Czarevitch.

(S) **Londra**, 10. — Un dispaccio da Pietroburgo annunzia la morte dello Czarevitch.

Il granduca Giorgio Alexandrovitch, fratello dello Czar Nicolò II era nato a Tsarskoie-Selo il 27 aprile (8 maggio) 1871.

La sua salute, già delicata fino dalla tenera età era minata da qualche anno dalla tisi; sì che, non potendo sopportare il clima di Pietroburgo, egli viveva ad Abbas Touman, nel Caucaso, dove riceveva di tanto in tanto le visite della madre, la Czarina vedova Maria e della sorella, granduchessa Olga, maritata al granduca Alessandro Mickhailovitch.

Per la sua morte, non avendo finora lo Czar figli maschi, diviene Czarevitch, ossia erede presuntivo del trono, il fratello granduca Michele Alexandrovitch, nato a Pietroburgo il 26 novembre (4 dicembre) 1878.

PARLAMENTI ESTERI

Bulgaria.

(S) **Sofia**, 10. — La sessione straordinaria della Sobranje è stata chiusa con un discorso del Trono, il quale dice che il voto delle convenzioni ferroviarie contribuirà a rialzare il credito dello Stato.

Il discorso venne vivamente acclamato.

L'opposizione non assisteva alla seduta.

Ministero e Maggioranza

Quando il sole sta per passare dal Cancro al Leone i giornali, specialmente quelli di Opposizione, se ne risentono subito e puntando il telescopio nella costellazione ministeriale dettano i più stravaganti bollettini politici.

I più recenti portano che nel Ministero non c'è coesione e che i principali uomini della maggioranza sono malcontenti del Gabinetto. Le cause? La serqua di errori commessi in pochi giorni. E quali sarebbero?

Anzitutto, secondo i giornali di Opposizione, fu errore grave chiudere la Sessione, ciò che obbliga a riaprire la Camera nelle note condizioni anormali col discorso della Corona. In secondo luogo fu stoltezza il procedimento per il rovesciamento delle urne, che metterà in grave impaccio il Governo, che si è assunta la responsabilità dell'odiosa persecuzione; terzo, l' incaponimento del Ministero a sostenere la legalità del decreto per i provvedimenti politici; quarto, il malcontento di Sonnino e il malumore dell' on. Rudinì; quinto, la risoluzione presa in una riunione presso l'on. Prinetti o altrove di far sapere al Ministero, che parecchi deputati della maggioranza, i quali lo hanno appoggiato finora, a novembre non potranno continuare l'appoggio.

Conclusione di tutto questo sarebbe naturalmente la crisi *latente* nel Ministero, il quale sarebbe divorato, almeno in parte, dal leone, prima che il sole passi alla Vergine.

Neanche ai tempi della b: m: del Card. D'Este si riusciva a mettere assieme tante corbellerie, come quelle raccolte con tanta facilità da certi giornali in questi giorni.

Anzitutto la chiusura della Sessione, che fu accolta dal paese con un grande sospiro di soddisfazione, fu riconosciuta inevitabile dalla maggioranza dopo le scenaccie di Montecitorio.

Non contestiamo che la proroga avrebbe lasciato mano più libera al Ministero, che avrebbe potuto promuovere la chiusura anche più tardi, ma bisogna tener conto che ad una proroga si era digià ricorso dieci giorni prima e che certe misure non si possono considerare alla stregua dei mezzi correttivi, che si applicano ai ragazzi delle scuole elementari.

Del resto, dopo quanto è avvenuto, si comprende che il Ministero non poteva e non può seguire altro criterio direttivo, tranne quello di attuare nelle vacanze tutti quei provvedimenti d'indole economica e quelli d' indole finanziaria per lenire le asprezze fiscali, che sono alla portata dei mezzi di cui può disporre, e concretare per la nuova Sessione un programma che, riassumendo una parte dei progetti caduti, ne contenga taluni d'ordine tributario e amministrativo da tempo promessi ed attesi dalle popolazioni.

Com' è noto, erano sempre in piedi tutti i progetti tributari e finanziari che non incontrarono il favore della Camera : ora, senza la chiusura della sessione non si poteva sgombrare il terreno legislativo da tutto ciò, che conviene passare all'archivio.

In quanto al processo per le urne, non si capisce quale inciampo possa recare al Governo. E' competenza dei magistrato, il quale, qualunque sia l'esito, farà il suo dovere e nient'altro.

Il preteso malcontento dell'on. Sonnino e il preteso malumore dell'on. Rudinì sono fantasie da novellieri. Che gli uomini più notevoli ed anche i meno notevoli della maggioranza non siano lieti per la situazione parlamentare creata dall'ostruzionismo e favorita dall' Opposizione si capisce; ma il primo a non esserne lieto è il Ministero, che del resto non ne ha alcuna responsabilità.

Nessuna riunione, che si sappia, si è tenuta in Roma di membri della maggioranza per manifestare il preteso malumore verso il gabinetto, il quale, tanto per confortare gli oppositori, non solo non manca di coesione, ma procede in pieno e perfetto accordo in tutto quanto riflette l' indirizzo del Governo e in tutte le deliberazioni riflettenti i più notevoli interessi pubblici.

Ed ora che abbiamo parlato del Ministero e della maggioranza, non sarà male dare un'occhiatina all'Opposizione : ciò che faremo domani.

L'attentato contro Re Milano.

(S) **Belgrado**, 10 — Parecchi ecclesiastici, fra i quali l'arciprete Milic, sono stati arrestati.

Knezevich riconosce completamente la sua colpabilità e dichiara che venne istigato a commettere il reato da radicali eminenti.

L'Imperatore Francesco Giuseppe e la maggior parte dei Capi degli Stati esteri inviarono dispacci di felicitazione al Re Alessandro.

(S) **Belgrado**, 10. — Lo stato d' assedio è stato proclamato a Belgrado e nel dipartimento di Belgrado.

Questo provvedimento è stato deciso, in seguito ad alcune rivelazioni avutesi, durante l'istruttoria, da persone che furono arrestate dopo l' attentato, e per la necessità di garantire la sicurezza pubblica.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 10, ore 19,38. — Si ha da Belgrado che Knezevich confessò di aver combinato coi capi radicali i particolari dell' attentato contro l'ex Re Milano.

Gli arrestati, fra cui l' ex ministro Vernic e l'ex presidente del Concistoro Milic, si mantengono sulla negativa, ad onta degli scritti compromettenti sequestrati.

Sono stati destituiti molti funzionari e professori radicali.

La finanza e l'on. Boselli

II.

Continuando a spigolare nel discorso pronunciato dall'on. Ministro del Tesoro al Senato, discutendosi il bilancio del Tesoro, ne diamo oggi la parte, che più specialmente tratta delle condizioni del tesoro nei rapporti della finanza e rimandiamo ad un terzo numero l' ultima, nella quale l'on. Boselli ha esposto lo stato del debito vitalizio ed i pericoli che la sua costante parabola ascendente nasconde per la finanza.

La Commissione permanente di finanza constata che le condizioni del tesoro hanno qualche miglioramento, ma l'assale il dubbio che un'altra volta le migliorate condizioni della finanza allettino a mettersi nella disastrosa via delle spese, e prevede che neppure l'equilibrio si manterrebbe, se non vi fosse sottile studio nel fare gli stanziamenti.

Il giudizio della Commissione permanente sulla situazione è preciso, e l'ammonimento opportuno.

Il presente.

Già ebbi l' onore di esporre al Senato in quali condizioni sta per chiudersi l' esercizio finanziario 1898-99. Io traeva, venti giorni or sono, (*a*) le mie previsioni dalla speranza che i maggiori prodotti delle entrate principali pervenissero alla somma di 16 milioni.

I risultati delle due prime decadi di questo mese per alcuni cespiti, fra i più importanti, come le dogane, i tabacchi, i sali, i prodotti ferroviari, confermano, e danno anzi speranza di oltrepassare quelle mie previsioni. Prosegue così la dimostrazione del graduale miglioramento economico del paese.

D'altra parte la situazione del Tesoro continua relativamente buona. Il fondo metallico è in aumento, con più di 70 milioni, oltre 91 milioni e mezzo presso la Cassa depositi a garanzia dei biglietti di Stato e 110 milioni ancora vincolati per i buoni di cassa.

Il fondo di cassa disponibile è sufficiente con 40 milioni e si ha in corso il versamento della rata di imposta per circa altri 40 milioni.

Da 23 giorni è in corso il pagamento della cedola al portatore del Consolidato del Regno e sono intieramente provveduti i fondi per il pagamento all'estero. Veruna anticipazione statutaria fu richiesta alle Banche; vi sono Buoni del tesoro disponibili per più di sei milioni.

I corsi della nostra rendita si serbano relativamente favorevoli in un momento, in cui i capitali si volgono copiosamente alle imprese industriali abbandonando i titoli di debito dei vari Stati.

E' un fatto che appare manifesto, segnatamente in Germania, e del quale si risentono perfino i titoli dell'Impero britannico.

Di simile fatto dà prova notevole la ragione del prestito testè emesso dallo Stato sassone paragonato ai corsi precedenti dei suoi titoli.

Ciò proviene sia dal movimento industriale e commerciale che ferve nel mondo, sia dallo scarso interesse cui le conversioni operate da certi Stati costrinsero i capitali ad acconciarsi.

Ciò che ai dì nostri reca nel problema delle conversioni un nuovo elemento di disamina, rispetto a questi ch'io direi, i rimbalzi del capitale in mezzo alle tante vie della moderna attività.

Alla nostra rendita giova il precetto fatto solennemente a noi stessi e che nessun ministro del tesoro vorrà infrangere, d' astenerci da nuove emissioni, non solo perchè rimane minore la quantità dell'offerta a quella parte di capitali che persistono a ricercare tali impieghi, ma perchè quel precetto accresce e rassicura la pubblica fiducia, dimostrando il fermo proposito di tenere bene ordinata e migliorare assiduamente la nostra finanza.

(*a*) Seduta dell'8 giugno, bilancio di assestamento.
Anche di questo discorso daremo, a suo tempo, i punti salienti.

Ma, onorevoli senatori, se noi rivolgiamo lo sguardo all' esercizio finanziario 1899-1900 tutto ci persuade ad essere prudenti nelle previsioni, vigili e severi nelle spese, facendo tesoro dell'opportuno ammonimento della Commissione permanente.

L'avvenire.

Fu detto da un fine indagatore dei nostri documenti finanziari che il prossimo esercizio è per la finanza italiana il " capo delle tempeste. „

Procuriamo di girarlo con accorta e fortunata navigazione, diffidando delle troppo rosee aspettative, e stimando in tempo i pericoli che ci presenta.

Cesserà nell'esercizio 1899-1900 la somministrazione della Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio di alcuni debiti redimibili, stabilita con la legge del luglio 1894, e così l'onere di questo debito, che ascende a circa lire 8,600,000, resta nell'esercizio venturo a totale carico del bilancio. Cesserà nell'esercizio venturo l'iscrizione nell'entrata della somma tratta negli ultimi otto esercizi dal Fondo pel culto, che fu prima di tre ed era da cinque anni di quattro milioni, quale acconto nella spesa spettante allo Stato sul patrimonio delle corporazioni religiose soppresse.

Si ripristinano con l'esercizio 1899-900 gli stanziamenti di due milioni per le spese del risanamento di Napoli che erano rimasti sospesi nei due precedenti esercizi.

S' avvicina il giorno in cui il bilancio comincerà a registrare le conseguenze del nuovo catasto rispetto al tributo fondiario. Già è palese che sarà di undici milioni la spesa dei premi per la marina mercantile.

Il Governo resisterà a nuove spese e l' asseconderà, spero, il Parlamento. Nè io conserverei l'ufficio che mi è oggi affidato, se il programma del combattimento contro le nuove spese dovesse rimanere inefficace. Ma vi sono eredità che non si possono intieramente respingere. Già proseguono il loro corso disegni di legge che annunziano oneri nuovi; e sono tanti i grandi interessi della vita nazionale, della nostra civiltà, dei nostri progressi economici, i quali premono da ogni parte, che è mestieri prevedere quelle eventualità di spese eccezionali, che, pur seguendo un austero criterio finanziario, non possono sempre evitarsi.

E possiamo noi saviamente attenderci nel venturo esercizio dal gettito dei tributi un aumento consimile a quello che si è verificato nell'esercizio che volge al termine suo? Io penso che si possa consolidare la somma che esso aggiunse al prodotto delle pubbliche entrate. Ma parmi difficile pronosticare oggi intorno al progressivo aumento dell'entrata nell'anno venturo, sia perchè è assai incerto che il monopolio dei tabacchi possa recarci nuovi profitti nelle stesse proporzioni che si ebbero in questa sua prima notevolissima ripresa; sia perchè sono incerte le vicende dell'importazione del grano non potendosi oggi affermare se il cielo e le stagioni nel nostro e in altri paesi saranno tali da riuscire meglio propizi agli agricoltori o all'erario; sia in fine perchè la fabbricazione dello zucchero in Italia potrebbe recare ancora maggiori danni al dazio di confine : non ostante i ritocchi che si potranno introdurre nella legislazione vigente tanto rispetto ai premi della marina mercantile, come rispetto alla tassa di fabbricazione degli zuccheri conciliando gli interessi dell'industria con quelli dell'erario.

A domani la chiusa : debito vitalizio e circolazione.

Per la morte di Ressmann

(S) **Parigi**, 10. — Il *Journal*, in seguito ad insussistenti voci di manomissione delle carte del comm. Costantino Ressmann, pubblica un' intervista avuta coll'ambasciatore italiano, conte Tornielli. Ne risulta :

1. Che le carte distrutte erano semplici lettere intime ;

2. Che tre funzionari dell'Ambasciata italiana si sono recati nell'abitazione di Ressmann, dopo la sua morte, ed hanno proceduto ad un esame sommario delle carte rinvenute nei mobili, apponendovi regolarmente i sigilli ;

3. Che i tre funzionari si limitarono a prendere il testamento di Ressmann.

(Servizio speciale del Pop Rom.)

Parigi, 10, ore 18.45 — Il *Temps* dice che il portinaio di Ressmann riconosce di avere errato, denunciando come illegale l'esame fatto da tre funzionari della Ambasciata italiana delle carte dell'ex-ambasciatore.

I funerali

(S) **Parigi**, 10 — Il funerale del comm. Costantino Ressmann ebbe luogo stamane, nella chiesa della Maddalena e fu semplicissimo.

Il conte Tornielli, col personale dell'Ambasciata italiana, era al posto d'onore. Il Presidente della Repubblica, Loubet, ed i Ministri Waldeck Rousseau, Monis e Delcassé vi si fecero rappresentare.

Assistettero al funerale gli Ambasciatori di Spagna e degli Stati-Uniti, i Ministri plenipotenziari del Belgio, della Svezia e del Brasile, nonchè il conte Arese, il barone Franchetti, il marchese Serristori, il principe della Rocca ed il barone Adolfo di Rothschild.

La salma del comm. Ressmann è stata deposta nel sotterraneo della chiesa, donde sarà trasportata in Italia.

Per gli stipendi degl'impiegati

Alla Commissione degl'impiegati, che si è recata ieri dall'on. Bonasi, il guardasigilli ha dichiarato, ciò che del resto si sapeva, come egli non credesse abbastanza giustificato, trattandosi di un progetto che non riflette un interesse generale dello Stato e del paese, il decreto-legge e che, in quanto a rendere irrevocabile la procura non si poteva inserire nel Regolamento una disposizione che sarebbe in contraddizione coi principii del diritto civile.

Noi abbiamo già detto che se il Cod. Civ. non consente quella formula, non si può insistere, ma ciò non significa che non si debba trovarne un'altra. E l'altra, benchè non abbia la stessa efficacia, ci sarebbe.

Lasciando a parte la revocabilità e l'irrevocabilità per non disturbare i Codici, basterebbe che all'art. 411 del Reg. della Contabilità di Stato, il quale ammette che si possa rilasciare procura ad altro impiegato della stessa Amministrazione si aggiungesse " *ed alle Cooperative di credito degli impiegati.* „

Così non si urta nulla e se non completo, si può raggiungere in parte lo scopo di alleviare per questi pochi mesi gl'impiegati, che si trovano nelle angustie, confortando l'aggiunta al Regolamento, che del resto potrebbe anche essere oggetto di una semplice disposizione ministeriale con una circolare interna a tutti gli Uffizi, perchè i capi vigilino a che gl'impiegati adempiano scrupolosamente agl'impegni assunti, anche sotto pena di punizioni disciplinari, che sarebbero del resto ben meritate, sebbene si possa essere certi che nessuno vi incorrerà.

Questo espediente ci sembra che non possa sollevare la minima difficoltà giuridica o costituzionale, poichè si riduce ad un atto di semplice amministrazione e, siccome ci risulta che l'on. Boselli s'è impegnato presso i colleghi di studiare un provvedimento che valga ad alleviare la condizione difficile delle molte famiglie d'impiegati, così è sperabile che egli vorrà, dopo averlo esaminato, accoglierlo e tradurlo in atto con qualche sollecitudine.

La *Perseveranza*, occupandosi anch' essa dei provvedimenti da prendersi, si domanda « perchè si sarebbe promulgato un decreto-legge per il disegno che accorda dei privilegi sui loro stipendi e alle Società cooperative? E' un disegno, dice il foglio milanese, che ha suscitate gravissime petizioni contrarie, fra le quali una degli esercenti di Venezia! Si tratta di un affare *quasi privato* e non è bene che il Potere esecutivo da solo tagli il nodo e che per contentare gl' impiegati di Roma e di Napoli, scontenti, con un suo atto solo, gli esercenti. »

Che cosa c'entrino gli esercenti nel progetto sulla cedibilità degli stipendi non si capisce molto. Forse la *Perseveranza* li confonde cogli strozzini, la sola classe che sia interessata a far ritardare un provvedimento, pel quale il Potere esecutivo non ha bisogno di ricorrere alla spada d'Alessandro, giacchè, come la *Perseveranza* non dovrebbe ignorare, fu approvato dalla Camera, poi dal Senato con una modificazione che la Commissione della Camera, nella relazione già presentata, ha dichiarato di accettare, sicchè il nodo è stato tagliato dal Potere legislativo, tantochè, se non si fossero rovesciate le urne, a quest'ora la legge sarebbe già in vigore.

Del resto non si tratta soltanto degl'impiegati di Roma e Napoli, ma degl'impiegati di tutto il Regno, i quali, tra le altre cose, si trovano in questa bella condizione: che, mentre prima del progetto essi trovavano credito sulle retribuzioni ed altri proventi straordinari, che erano sequestrabili, ora non trovano più neanche quello, a meno di sottostare ad usure, che si risolvono nello scompiglio delle loro modeste aziende domestiche.

Questa è la conseguenza vera del ritardo nell'attuazione del provvedimento.

La Conferenza per la pace.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 10, ore 15,20. — Dall'Aja si annuncia che il delegato giapponese ha telegrafato al suo governo — spendendo 20,000 fr. — il testo della relazione del senatore Deschamps (delegato belga) sull'arbitrato.

Soltanto la Grecia vi sarebbe recisamente contraria. Gli altri Stati sollevano obbiezioni circa quelle clausole che equivalgano ad una pressione morale sulle potenze.

Il delegato inglese, sir Julian Pauncefote, è partito per Londra per conferire con Lord Salisbury.

Le clausole stipulano che quando sorgesse un conflitto tra due Stati, tutte le potenze debbano insistere affinchè ricorrano al tribunale arbitrale permanente. Se il verdetto di questo non fosse accettato da uno Stato, tutte le potenze dovrebbero rinnovare i buoni uffici presso di esso, affinchè vi si sottometta. In caso contrario, la responsabilità morale dello scoppio delle ostilità ricadrebbe su quello Stato.

Cassa Depositi e Prestiti e Comuni

Nel 1898 la Cassa riprese con nuova lena il servizio dei prestiti, che per ragioni finanziarie ben note, fu rallentato negli ultimi anni fino al 1897.

Le concessioni per trasformazione di prestiti onerosi, hanno procurato ai mutuatari, o per il ribasso dell'interesse o per la prolungata ammortizzazione del debito, un alleggerimento di annualità di circa 5 milioni e mezzo in complesso.

Le concessioni di prestiti nuovi durante il 1898 furono 306 per L. 22,161,200, distinte come segue:

	Numero	Importo
Prestiti a Comuni	302	L. 18,561,200
„ Provincie	1	„ 70,000
„ Cons. di bonif.	3	„ 3,530,000
Totale	306	22,161,200

Di questa somma L. 20,926,200 furono concesse all'interesse del 5 per cento, 1,011,000 al 4 per cento e 224,000 al 3,50 per cento.

Considerando i prestiti concessi nel 1898 in ragione dello scopo che si prefiggevano, si ha che sul totale di 22 milioni, 13,210,115 furono accordati per dimissione di passività onerose.

Gli altri 8,951,085 furono mutuati per opere di pubblica utilità, che si distinguono così :

Per viabilità obbligatoria	L.	498,500
Per opere d'igiene	„	560,900
Per edifici scolastici	„	3,230,500
Per scuole agrarie	„	90,000
Pei comuni di Genova e Pisa (1)	„	1,224.000
Pei danni del terremoto	„	11,000
Per opere di bonifica	„	80,000
Per opere diverse	„	3,256,185
Totale	L.	8,951,085

I debiti onerosi convertiti coi 13,210,115 sostenevano gli interessi seguenti :

Per 17,000 il 5 — per 3,237,183 il 6 — per 11,950 il 6.25 — per 162,000 il 6.50 — per 568,800 il 7 — per 20,000 il 7.25 — per 6,600 il 7.50 — per 667,117 l'8 — per 50,000 il 9 — per 4,300 il 9.50 — per 72,300 il 10 — per 10,500 il 12 per cento. Per L. 8,381,965 si trattava di debiti scaduti, per i quali i creditori avevano avviati o minacciati gli atti giudiziari.

Di questi debiti L. 9,760,115 erano comunali — 3,450,000 consorziali.

Alla fine del 1898 i prestiti concessi a cominciare dal 1876 erano in numero di 7522 per L. 581,035,787, così distinti :

	Numero	Ammontare
A favore di Comuni	7324	L. 468,583,787
Id. di Provincie	175	„ 92,994,700
Id. di Consorzi di bonifica e irrigazione	23	„ 19,457,300
Totale	7522	L. 581,035,787

Delle 69 provincie del Regno quella che ottenne le concessioni più importanti fu Roma con Lire 63.898.400 — seguono Napoli 62.772.309 — Pisa 26.739.081 — Palermo 44.236.300 — Perugia 18.109.099 — Genova 19.847.500 — Caserta 17.951.400 — Ferrara 15.441.900 — Firenze 15.441.900 — Potenza 14.237.072 — Foggia 14.014.646.

Porto-Maurizio, Lecce, Livorno, Salerno, Avellino da oltre 12 a oltre 10 milioni; Bari, Catanzaro, Alessandria 9 milioni ; Ancona, Massa, Chieti, Aquila, Teramo 7 milioni ; Cuneo, Rovigo, Cosenza, Grosseto, Girgenti, Torino, Reggio Calabria 6 milioni, Lucca, Campobasso, Novara, Padova, Venezia od Ascoli 5 milioni; Catania, Forlì, Cagliari, Benevento, Pesaro, Mantova, Siracusa, Macerata, Caltanissetta 4 milioni; Udine, Reggio Emilia, Parma, Pavia, Sassari, Ravenna 3 milioni ; Cremona, Como, Arezzo 2 milioni; Bologna, Treviso, Brescia, Trapani, Vicenza, Siena, Messina, Milano, Verona, Belluno, Modena e Bergamo un milione, Piacenza e Sondrio meno di un milione.

I 218.201.034 rappresentanti i prestiti concessi dal 1876 al 1898 per dimissione di debiti onerosi L. 23.875.418 riflettevano provincie 185.120.616 comuni e 9.205.000 consorzi.

(1) In base a leggi speciali.

Note bibliografiche

Per il bene, bozzetti per signorine, di Rosa Vagnozzi. Roma. Libreria Desclée, Lefebvre.

Sono libri che giungono sempre a tempo e sempre grati, di quelli che volentieri si consigliano alle famiglie dabbene. I bozzetti della signora Vagnozzi hanno, poi, il pregio di essere scritti con garbo e con giusta disinvoltura di forma, che li raccomanda; e avranno certamente l'accoglienza che meritano dalle gentili cui sono dedicate.

Il Ce-Kiang, studio geografico economico del dott. Mario Carli. — Roma, Forzani e C. edit.

E' un'opera che sarà letta, consultata e studiata con molto profitto, se, come l'autore augura, le nostre relazioni con la Cina si faranno più intime.

Dell'importanza storica del Ce-Kiang il dott. Carli parla lungamente nell'introduzione, che è una cronistoria completa ed imparziale, ma più specialmente s'intrattiene sulla formazione geologica, sulle condizioni agricole, finanziarie, economiche; dando particolari sui prodotti del paese, e sulle vie interne che fanno comunicare la provincia con tutto l'impero. Alle città principali, Hang-cen, Ning-po, Nen-cen consacra capitoli speciali, esaminando la posizione dei loro porti, i loro prodotti ed i loro commerci, con le cifre ufficiali e più sicure. Chiude il volume, certamente utile e ben fatto, frutto di studi accuratissimi, la tariffa annessa al Trattato del 26 ottobre 1866 fra l'Italia e la Cina.

Correspondance de Joachim Murat, precédée des portraits inédits de Joachim et de Caroline Murat par la Reine Hortense — Preface de H. Houssaye, a cura di Alberto Lumbroso — Roux Frassati editori, Torino.

Non è un libro, di cui si possa dare un cenno sicuro con poche righe; si tratta di oltre quattrocento lettere scritte dal Re infelice fra il luglio 1791 e il luglio 1808, ai personaggi che ebbero maggior parte nella storia dell'impero Napoleonico, ed all'Imperatore stesso. Si tratta, dunque, di una raccolta di documenti storici di prim'ordine, riuniti con molta cura dal signor Lumbroso, che a studiare le vicende di Murat consacra una nobile ed attiva energia.

Enrico Houssaye nella lettera di prefazione si augura che egli prepari la storia di Murat; è un augurio che facciamo nostro, chè, certo nessuno è più preparato del Lombroso a ricostruire quella splendida figura di Re e di soldato.

Sogni... neri, sgorbii di Alessandro Lalia Paternostro, con prefazione di Enrico Rota — Milano, Baldini Castoldi e C., editore.

L'autore ha preso alcuni tipi di superuomini e li ha inquadrati in tre quadretti: C'è il superuomo poeta, il superuomo adultero, il superuomo assassino, creature sempre inutili o pericolose, perchè sempre contrarie all'ordine naturale.

La forma che l'autore sceglie è in generale quella della satira, la quale spesso diventa imitazione della forma e della maniera di certi moderni simbolisti ed esteti, sicchè il libro è una parodia, una critica, ed una burla. Ed una burla atroce là dove al superuomo contrappone il subteruomo, che è tutto l'opposto cioè colui che senza ciarlatanerie, fa il suo dove.

Infine il libretto è grazioso, ma più come puntura che come trafitta.

I Giacobini di Roma, romanzo storico (1791-98) di G. Gozzoli. Di questo lavoro abbiamo già fatto cenno quando l'editore (Paolo Carrara di Milano) ci mandò le prime dispense.

Ora le dispense sono finite e il romanzo è raccolto in un bel volume illustrato.

Raramente un libro ha destato così generale interesse. Esso ci fa rivivere nella Roma di un secolo fa, e d'pinge i memorandi e funesti avvenimenti che si svolsero fra noi dopo l'arrivo delle legioni repubblicane francesi. l'arresto di Cagliostro, l'uccisione di Basville, l'assassinio del generale Duphot, l'arresto di Pio VI, congiure, tumulti, arresti, fucilazioni, feste e baccanali. In questo lavoro c'è tutto l'interesse della storia unito alle forti attrattive del dramma.

Sentiamo con piacere che lo si sta traducendo in francese e che si pubblicherà in novembre a Parigi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. riflettente costituzione di Ente morale — Rel. e RR. DD. che sciolgono i Cons. com. di San Pietro al Tanagro (Salerno), Fereto (Aquila), Mileto (Catanzaro), Terracina (Roma) e nominano rispettivamente commiss. straord. il sig. Tito Vittorini, il cavalier Luigi Macchi, il cav. Edoardo Bonaccorsi e il cav. Giovanni Muffone — D. M. per la concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi nel corrente anno.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Risultati di esami di concorso al Min. di agricoltura ind. e commercio — Prezzo del cambio - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Arezzo, 9. — I calzolai Oreste Nefri e Antonio Ciabattini, durante un bagno nell'Arno, scoprirono il cadavere di certa Emilia Bonechi, giovane di 22 anni. Le indagini dell'autorità hanno assodato che la disgraziata era stata uccisa per gelosia dal marito Giovanni Battista, di un anno maggiore di lei, e precipitata in Arno per far credere ad un suicidio.

Aquila, 10, ore 13.40. — La Corte di Assise assolveva il 29 aprile Mariannina Aliberti, imputato di doppio mancato omicidio nelle persone di Antonina e Rosa Costanzi, che in Prata di Ansidonia convivevano notoriamente con il marito di lei Angelo Calderoni e le infliggevano ogni sorta di oltraggi e di torture. Ieri il Calderoni, avendo a complici le sue amanti, le esplose contro alcuni colpi di rivoltella, ferendola piuttosto gravemente all'occhio destro.

Reggio Calabria, 9 — Scrivono da Palmi che è avvenuto colà un dramma che ha impressionato vivamente la popolazione.

Il sarto Domenico Celona, dopo aver ferito con due colpi di rivoltella, per gelosia l'amante Carmela Gelardi, si è suicidato con la stessa arma.

Ancona, 10, ore 17,40 — E' terminato poco fa lo scrutinio della votazione di ieri.

E' riuscita completamente la lista dei candidati dei partiti popolari. Segue quella del Comitato liberale.

Essendo ineleggibili 7 dei 16 radicali, i liberali che entrano a far parte del nuovo Consiglio sono undici.

La lista clericale è stata sconfitta in modo assoluto.

Genova, 10, ore 17,35. — Dieci operai che stavano lavorando sotto la galleria dei Giovi sono stati còlti da asfissia subito dopo il passaggio di un treno. Trasportati a braccia alla stazione di Mignanego, sono rinvenuti dopo lunghe cure.

Si deplora vivamente che non si provveda con maggiore cura alla ventilazione della galleria per prevenire le disgrazie.

— E' giunto dal Brasile il piroscafo " Città di Milano „ con alcuni passeggieri affetti di vaiuolo.

E' stato posto in quarantena.

Frosinone, 10 — Certo Severo Angelo, di anni 16, da Rendinara, unitamente ad altri individui minacciava di morte i pastori: Rossi Luigi e Mangiapelo che esercitavano con il greggie il diritto di pascolo in località Pratelle. Accorsero due carabinieri, due guardie campestri ed una forestale ed arrestarono il detto Severo. Sopraggiunsero 40 rendinaresi armati di fucili e roncole e minacciarono gli agenti sequestrando circa oltre 1000 pecore dei frati di Trisulti.

Arrivati dei rinforzi vennero eseguiti degli arresti.

Milano, 10, ore 18. — Il 16 giugno si suicidava, svenandosi, il fattorino Siro Pagani, lasciando la moglie Pierina Manzoldi di 28 anni ed un bambino di quattro. Pochi giorni dopo la poveretta tentava di avvelenarsi, ma, soccorsa in tempo, veniva tratta a salvamento.

Non aveva deposto però il triste divisamento. Infatti oggi si è gettata sotto un treno merci proveniente da Torino, trascinando seco nella morte anche il figlio.

Genova, 10, ore 23.15 — Un ladro audace, penetrato nell'abitazione del ricevitore delle dogane signor Rocca, ha scassinato un baule dove si trovavano cartelle di rendita al portatore per un valore di 69 mila lire e quattro mila lire in oro e biglietti di banca. Di fronte a tanto danaro il ladro ha dovuto perdere la testa, perchè si è contentato di portare via le quattro mila lire di contanti restando al loro posto le cartelle, che forse avea scambiate per titoli intestati.

— A Sampierdarena è stato arrestato un certo Giglio contro cui era stato spiccato mandato di cattura dall'autorità giudiziaria di Roma per truffe commesse per una somma, assicurasi, di circa L. 8000.

Ad Enrico Pessina.

Napoli, 9 (*Nostra corrisp.*) — La cerimonia di stamane in onore di Enrico Pessina, sebbene priva, per desiderio di lui, di ogni carattere ufficiale è riuscita assolutamente grandiosa e commovente.

Gli eletti della Magistratura e del Foro v'eran tutti: i sen. Nunziante, Calenda dei Tavani e Santa Maria, il comm. De Marinis, il sindaco, il presidente del Tribunale cav. Mariottino, il sost. procuratore gener. cav. Mazzola, il procur. del Re cavalier de Prisco, i prof. Oglialoro, Marghieri, Pepere, Semmola, Scaduto, Fiore, Fadda, Graziani, Amellino, Persico, il pres. del Cons. di disciplina avv. Bellucci-Sessa ecc. ecc.

E Napoli vi ha partecipato in ispirito.

Gli onori del ricevimento erano fatti da una rappresentanza degli orfani della *Casa Ravaschieri*, uno dei quali declamò un sonetto ed offrì dei fiori.

Il prof. Marghieri, in nome del Comitato organizzatore lesse la prefazione del prof. Semmola pubblicata nel primo volume degli scritti del Pessina.

L'illustre maestro commosso profondamente rivolse a tutti parole di ringraziamento.

" Questa vostra dimostrazione — disse — sarà il valido sostegno alle mie forze logorate dal tempo per continuare con ardore giovanile nel nobilissimo arringo della educazione dei giovani al culto della scienza e della giustizia sociale. La gioventù d'Italia che nel suo profumo primaverile circonda sempre la mia esistenza e ne mantiene desti gli spiriti vitali è per me il sorriso dell'avvenire. „

Trattò quindi dei fini della scuola, della libertà della scienza, con parole e con idee che attestano la vigoria della sua mente.

Quand'ebbe terminato gli furono presentati gli splendidi doni decretatigli dal Comitato:

I) Tre volumi editi dal Trani; dei quali il primo contiene la prefazione del Semmola e l'elenco di tutte le opere giuridiche, filosofiche, politiche e letterarie del Pessina; il 2.o una serie di monografie, in materia penale scritte per l'occasione da illustri giureconsulti italiani e stranieri; il 3.o quindici monografie, scritte anch'esse per la circostanza, su materie diverse.

II) Una medaglia commemorativa in oro del Centonze, che rappresenta da un lato il Genio del Diritto su cui s'irradia la Luce Divina, e dall'altro un papiro sul quale sono incisi il nome dell'onorando e la data.

III) Una pergamena del prof. Alfredo Girosi, la quale reca dipinti un tappeto di stoffa antica e, sopra, un codice membranaceo quattrocentista, aperto, che nelle due pagine miniate contiene, tra vaghissimi intrecci, delle figure simboliche: la Poesia, l'Oratoria, la Giustizia, la Scienza, la Curia e l'Ateneo.

Tra i fregi è la dedica dettata dal prof. Zumbini.

Il tappeto appare spiegato sopra un cuscino di cordovano, sostenuto da un leggio di noce di squisita fattura.

Dopo la cerimonia ho veduta ancora intensa la commozione sui volti di tutti: tanto è l'affetto, tanta l'ammirazione per questa gloria di Napoli e di Italia.

I briganti in Sardegna.

(S) **Sassari**, 10 — Le autorità essendo state informate che i famigerati latitanti fratelli Serra-Sanna, Pau, Lovico e Virdis da più giorni si trovavano annidati nella fitta selva di Morgogliai distante circa 30 chilometri da Orgosolo, disposero la concentrazione di numerosi carabinieri al comando del capitano Pettella con una cinquantina di militari del 10. e 67. fanteria.

Dopo aver completamente circondato la località verso le ore 4 di stamane, il capitano Pettella col brigadiere Cau, comandante la stazione di Orgosolo ed 11 carabinieri scelti si internò carponi nella selva e giunse ad una trentina di metri dal fitto riparo di alberi ove si trovavano i latitanti.

La vedetta di questi sparò subito contro la forza pubblica, che rispose prontamente, mentre i latitanti si gettavano nella foltissima boscaglia sottostante. Nei conflitti che ne seguirono rimasero uccisi il latitante Virdis Tommaso e Serra-Sanna Giacomo. I latitanti abbandonarono nel fuggire due fucili, coltellacci, vestiari, viveri ed ogni loro cosa.

Continuando l'inseguimento il vice-brigadiere dei carabinieri Gasco rimase ferito ed il carabiniere Moretti morto in conflitto con un latitante appostato e protetto dalla boscaglia.

Si assicura che il latitante Lovico sia rimasto morto o ferito essendo stato visto razzolare due volte nell'interno della selva. Questa continua ad essere circondata.

In meno di due mesi sono caduti in mano della forza pubblica 64 latitanti sopra 25 dei quali pesava una taglia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Sassari, 10, ore 18.50. — Il Virdis Tommaso, ucciso nello scontro di stamani, era latitante dal 1895 e su lui pesava una taglia di 4500 lire; il Serra-Sanna Giacomo era latitante dal 1892 ed era colpito da una taglia di 8000 franchi.

Il carabiniere morto è certo Valentino Moretti di Oliena; il vice-brigadiere ferito gravemente alla gola si chiama Lorenzo Gasco; ambedue valorosissimi ed insigniti della medaglia d'argento al valore militare.

Il fatto ha prodotto impressione profonda.

Per la fabbricazione del carburo di calcio

Torino, 9 - Ieri, come vi telegrafai, l'on. Vagliasindi, Sottosegretario di Stato a. Ministero d'Agricoltura e Commercio, si recava, accompagnato fra gli altri dall'on. Farinet, deputato di Verres, e dal sottoprefetto di Aosta, a visitare lo stabilimento di proprietà della Società in S. Marcel.

Ricevuto dal Direttore tecnico, ing. Riccardo Memmo e dal personale superiore dello stabilimento, l'on. Sottosegretario, interessandosi assai a tutta la lavorazione — unica in Italia — visitò minutamente il grandioso impianto ed assistette al funzionamento dei grandi forni trifasici (sistema Memmo) da 350 cavalli ed all'estrazione di un blocco di carburo di eccellente qualità del peso di 600 kg. Volle poi essere informato di tutta la lavorazione preliminare delle miscele di caricamento dei forni elettrici; presenziò la fabbricazione delle piastre di rivestimento in grafite pura, fatta per mezzo della potentissima pressa idraulica di 700,000 kg., che lo stabilimento possiede, e da ultimo potè vedere il regolaggio dell'acqua d'ammissione e la distribuzione alle turbine, fatta per mezzo di motore elettrico automaticamente a distanza.

S. E. si dichiarò molto soddisfatta della visita fatta ed ebbe parole assai sentite di elogio per lo stabilimento e pel Direttore.

Durante la visita stessa il Consiglio d'Amministrazione della Società inviava da Torino, per mezzo del suo Presid. avv. comm. Miaglia, un telegramma di saluto e ringraziamento a S. E. Questi rispondeva immediatamente affermando con nobile parola la sua alta soddisfazione e l'ottima impressione ricevuta.

Lo stabilimento fabbrica attualmente una tonnellata e mezza di carburo ogni 24 ore e fra giorni porterà la produzione a tre tonnellate; frattanto sono incominciati i lavori per quadruplicare l'impianto e l'anno venturo si giungerà a una media giornaliera di 12 tonnellate circa.

L'incendio di Como.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

(S) **Como**, 10, ore 24. — Il Comitato dell'Esposizione Voltaica presenti il sindaco Cadenazzi e il deputato Carcano si è riunito oggi; e traendo conforto dalla benevola simpatia della stampa e del pubblico e dalla cordiale unione nel dolore degli espositori, ha deliberato di costruire, sul campo della distrutta Esposizione serica ed elettrica, un grandioso padiglione per i Congressi già indetti, le Conferenze ed i concerti, il quale sarà inaugurato il 15 agosto.

La sottoscrizione aperta a questo scopo ha già raggiunto 50,000 lire.

Verrà pregato il prof. Murani del Politecnico di Milano per eseguire esperimenti elettrici magnetici Tesla e Rötgen.

In due gallerie laterali si raccoglieranno per una nuova Esposizione pregevoli tessuti serici, avendo unanimemente i fabbricanti cittadini deliberato di tornare a presentarsi con rinnovata energia.

Molti espositori italiani ed esteri spontaneamente promisero di presentare prodotti meccanici elettrici, che saranno disposti in apposite gallerie, congiunte al giardino risparmiato dal fuoco ed il quale è sempre aperto al pubblico.

Il giardino, che si rispecchia nel lago con bellissimi chioschi e fontane luminose, continua ad essere un elegante ritrovo.

Bagni e Villeggiature

La Grotta di Monsummano.

La trasformazione del R. Stabilimento annesso alla meravigliosa Grotta Giusti è oramai completa. Tale è il giudizio di quanti si sono recati da Montecatini, che non hanno lesinato gli elogi all'uomo che in breve tempo ha saputo compiere un'opera sì bella.

Lo spettacolo della Grotta illuminata a luce elettrica, è sorprendente. I miglioramenti introdotti nello Stabilimento, primo l'impianto della sezione idroterapica, lo pongono fra i migliori d'Europa.

L'affluenza dei forestieri permanenti, cioè di quelli che dimorano nello Stabilimento, è stata grande finora, e sarà sempre maggiore, perchè Napoleone Milani nulla ha tralasciato per render la cura veramente efficace, seguendo i consigli di quell'illustre scienziato che è il prof. Lustig.

Intanto il paese è in continua festa e si organizzano senza posa concerti, festini, rappresentazioni nell'elegante Teatro Giusti.

L'avvenire della Grotta sarà senza dubbio magnifico.

La Croce Rossa

E LA LEGA CONTRO LA TUBERCOLOSI

E' già stata sollevata nella stampa una questione che merita la più grande attenzione da parte di chi si occupa dei mezzi, mercè i quali la società può difendersi dall'infezione tubercolare: ed è la partecipazione della Croce Rossa Italiana alle opere sociali intese a questo altissimo fine.

Gli scopi ed i mezzi della Croce Rossa sono noti a tutti, ed a molti sembrerà che essi non si possano conciliare con altre iniziative che non siano quelle stabilite nella Conferenza internazionale di Ginevra del 26-29 ottobre 1863, anteriore di dieci mesi alla Convenzione internazionale per la neutralità dei feriti e del personale sanitario in tempo di guerra.

La legge del 30 maggio 1882, n. 768, serie 3.a, che autorizza il Governo del Re ad erigere in corpo morale l'*Associazione Italiana della Croce Rossa*, dispensandola dalla tutela ordinaria delle Opere Pie ed assoggettandola all'unica tutela e sorveglianza dei Ministri della guerra e della marina, fa cenno che l'Associazione si intende costituita in seguito alle deliberazioni della Conferenza di Ginevra, 26-29 ottobre 1863.

E l'art. 1 delle deliberazioni suddette dice che " esiste in ciascun paese un Comitato, il mandato del quale consiste nel concorrere in tempo di guerra, se vi ha luogo, con tutti i mezzi che sono in suo potere, al servizio di sanità degli eserciti „ e l'art. 4 dice che " in tempo di pace i Comitati e le sezioni si occupano dei modi di rendersi veramente utili in tempo di guerra, specialmente col preparare soccorsi, materiali d'ogni specie, e col cercar di formare od istruire volontari infermieri. „

Nessun dubbio, pertanto, che, secondo lo spirito della Conferenza del 1863 e della legge del 1882, la Croce Rossa non potrebbe occuparsi di altra iniziativa che non sia l'assistenza dei feriti e malati in tempo di guerra.

Ma i pareri degli uomini competenti sembrano essersi cambiati dal 1863 in poi, specialmente in vista dello straordinario sviluppo preso dalle Società della Croce Rossa, che forse non speravasi allora.

Nella VI Conferenza internazionale della Croce Rossa riunitasi nel 1897 a Vienna i delegati del Comitato centrale prussiano e del Comitato centrale russo sollevarono la questione dell'attività delle Associazioni della Croce Rossa in tempo di pace.

Il medico di stato maggiore prussiano dott. Pannwitz sostenne che anche in tempo di pace la Croce Rossa dovesse esplicare un'azione potente, per essere pronta alle accresciute esigenze della guerra. L'oratore accennò fra le altre cose ai progressi terribili della tubercolosi ed affermò che all'attività della Croce Rossa in tempo di pace si offrirebbe un largo campo d'azione nel combattere le malattie popolari, e segnatamente la tubercolosi.

Il consigliere intimo russo signor De Martens riferì che le maggiori spese per scopi di pubblica beneficenza, sia in caso di epidemie, sia per istituzioni sanitarie per le classi povere, non hanno nuociuto dal lato finanziario alla Croce Rossa russa, perchè in tal modo la sua popolarità si accrebbe di tanto che dopo le più importanti prestazioni le sue casse si empirono più di prima.

Il dott. Loew, rappresentante della Croce Rossa austriaca, riferì che, col consenso delle autorità militari, in Austria, l'Associazione già esplica da anni una larga azione in tempo di pace. La Croce Rossa austriaca riteneva ciò essere lo scopo precipuo delle Associazioni in tempo di pace, e l'oratore propose di raccomandare all'attenzione dei Comitati centrali tutte le proposte fatte, e di invitarli a metterle subito in atto, d'accordo coi rispettivi governi a seconda dei bisogni dei loro paesi.

La proposta del dott. Loew fu approvata da tutti i delegati, e perciò anche dai delegati italiani che erano il senatore Taverna, il prof. G. Mazzoni ed il compianto comm. F. Becchi.

Da questi ricordi si ritrae perciò il convincimento che gli uomini più competenti nella materia credono possibile che le Associazioni della Croce Rossa si uniscano alle opere intese a combattere la tubercolosi.

Certamente perchè la Croce Rossa Italiana possa estrinsecare la sua azione in tempo di pace a prò' dei tubercolosi, essa dovrà modificare i suoi statuti che hanno avuta sanzione legislativa. Ma chi può dubitare che il Parlamento negherebbe una modificazione che permettesse alla Croce Rossa questa iniziativa così utile?

Per quanto è ovvio, però, l'ammettere il concetto della utilità di quest'iniziativa, altrettanto è difficile stabilire i modi con i quali tradurla in pratica.

Dovrà la Croce Rossa Italiana contribuire con una somma di denaro più o meno cospicua alla Lega Nazionale contro la tubercolosi?

Sarebbe opera sempre encomiabile, ma sarebbe troppo poco per una Società che tiene nella vita moderna il posto nobilissimo ed invidiato della Croce Rossa.

Io credo che si dovrebbe studiare una forma di iniziativa che rispondesse meglio ai fini della Croce Rossa e che assumesse un carattere speciale e permanente.

Io penso che la Croce Rossa dovrebbe istituire ed amministrare un certo numero di ospedali-sanatori per gli ufficiali, i sottufficiali ed i soldati del R. Esercito e della R. Marina che avessero incontrata la tubercolosi sotto le armi.

Pubblicazioni recenti di ufficiali medici stranieri ed italiani hanno dimostrato con trista evidenza che la tubercolosi è malattia straordinariamente diffusa negli eserciti; il contagio il più delle volte avviene nelle caserme, perchè, per il grado di coltura cui è pervenuto dovunque il corpo sanitario militare e per i regolamenti in vigore, è molto limitato il numero degli iscritti affetti da tubercolosi incipiente che non si rivelano alla severa visita medica e sono arruolati come sani.

Il numero poi degli ufficiali che muoiono negli ospedali militari per tubercolosi polmonare, benchè non grandissimo, è sempre abbastanza rilevante.

Venire in soccorso con stabilimenti speciali, che rispondano a tutte le indicazioni della scienza moderna, ai tubercolosi dell'esercito e dell'armata sarebbe perciò opera altamente civile e tale da rendere più nobile ancora la figura della Croce Rossa dinanzi agli occhi del paese.

L'amministrazione militare se ne avvantaggerebbe non poco, e molti soldati guariti potrebbero tornare alle armi, o almeno non porterebbero dalle caserme il contagio in mezzo alle loro famiglie, come avviene oggi quando sono riformati dagli ospedali militari.

Teoricamente, questa iniziativa risponderebbe in modo mirabile ai fini dei creatori delle deliberazioni di Ginevra, perchè gioverebbe alla selezione sanitaria di coloro che dovranno combattere nei giorni della prova.

La Croce Rossa dovrebbe provvedere alle spese d'impianto dei sanatori militari; e queste non saranno per essa eccessive perchè gran parte del materiale è già nei suoi magazzini.

La guerra si fa ogni giorno più lontana. I sistemi di medicatura, di assistenza dei feriti ecc. si migliorano con rapidità meravigliosa, ed il materiale della Croce Rossa s'invecchia. In quindici anni essa ha già dovuto modificarlo e rinnovarlo più volte; e sarà anche opera utile metterlo alla prova.

Le spese di esercizio in parte dovrebbero essere fornite da contribuzioni e donazioni speciali (e non mancherebbero) delle istituzioni ed associazioni militari che non difettano nel nostro paese; in parte sarebbero coperte con le diarie degli ufficiali, ritenute sui loro stipendi come negli ospedali militari, e con le rette dei sotto-ufficiali e dei soldati, dovute dall'amministrazione militare finchè fossero ancora in servizio e dai rispettivi sindaci quando fossero stati riformati.

Il personale dovrebbe essere dato dalla Croce Rossa e, almeno per la parte direttiva, esso costerebbe molto meno di quanto costerà in tempo di guerra.

Con l'istituzione di simili ospedali permanenti propri la Croce Rossa risolverebbe inoltre il problema del modo d'istruire il suo personale inferiore.

Avendo preso parte a due esercitazioni della Croce Rossa al seguito di truppe in manovre, mi sono convinto che la perfetta istruzione preventiva in tempo di pace degli infermieri e degli inservienti sarà la condizione unica del successo dell'opera dell'Associazione in guerra. Quest'istruzione oggi lascia ancora molto da desiderare.

Certamente non si potrà obbligare il personale che si arruola per assistere in guerra de' feriti ad assistere in pace de' tisici: ma l'Associazione si creerà degli ospedali propri dove da ufficiali propri, permanentemente a sua disposizione, potrà fare impartire corsi d'istruzione più frequenti e più lunghi.

Io mi auguro che la mia idea trovi autorevoli propugnatori nel Comitato centrale della Croce Rossa e nell'Amministrazione militare. Come un esperimento e come un primo passo mi auguro che la Croce Rossa istituisca un piccolo ospedale-sanatorio per militari tubercolosi del Corpo d'armata di Roma.

D.r Alfredo Garofalo.

Drammi di terra e di mare

(S) **Villach** 10. — Un impiegato del tribunale, certo Hallada, che viaggiava in ferrovia fu ferito con coltellate nel vagone, svaligiato e poscia gettato nel lago di Ossiach.

Hallada è morto.

Sports

La grande gita negli Abruzzi. — Togliamo dalla *Provincia di Chieti*:

I soci della Sezione romana del Touring Club Ciclistico, ogni anno nella stagione estiva, hanno la consuetudine lodevolissima di effettuare delle grandi escursioni.

Quest'anno compiranno una gran gita nel nostro caro Abruzzo. E siccome la gita si propone principalmente lo *scopo istruttivo*, i ciclisti romani meritano ogni encomio pel pensiero avuto di venire a visitare queste nostre incantevoli terre d'Abruzzo, percorrendole in tutta l'estensione: dal cerulo Adriatico alle balze del Gran Sasso, dal serpeggiante Pescara alla storica Maiella.

Noi siamo assai lieti d'inviare il nostro affettuoso e cordiale saluto a questa schiera di valorosi e forti ciclisti italiani e di dar loro il benvenuto in questa ospitale regione abruzzese. Essi ammireranno le molteplici incantevoli bellezze naturali del nostro Abruzzo, ed avranno una bella prova della cordialità degli abruzzesi.

Il nostro amico on. deputato Mezzanotte, informato di questa gita, con la sua abituale e squisita gentilezza ha premurato i gitanti a far *una tappa a Chieti*, e così la sera del 17 avremo il piacere di ospitare questi simpatici e forti romani che partiranno dalla capitale domenica 16 corr. alle 4 di mattina.

Lotta fra avvoltoi ed uomini. — A Sassari l'altro giorno si ebbe a deplorare uno dei soliti incidenti di cui è ricca la vita del cacciatore.

Il signor Salis Giovanni col figlio Salvatore a *Ferru Ezzu* nello stradale di Alghero avevano scovato un nido di avvoltoi con tre piccoli uccelli e si avviavano a scendere il monte quando si videro piombare addosso i due avvoltoi, maschio e femmina, attirati dalle grida dei loro piccoli.

A colpi di ali ed artigli conciarono in malo modo la testa e la faccia dei malcapitati.

Ambedue si sarebbero trovati a mal partito, se al Salis padre non fosse capitato sottomano un pezzo di legno col quale potè uccidere una delle due inferocite bestie e costringere l'altra... a scappare.

Ecco una brutta giornata di caccia. **Vipar.**

Teatri ed Arte

Drammatica — Abbiamo già parlato delle rappresentazioni drammatiche tedesche, che il signor Lautembourg si propone di dare a Parigi, durante l'Esposizione del 1900.

I giornali berlinesi aggiungono ora che tali rappresentazioni avranno luogo al Gymnase per la cui locazione è già stato firmato il contratto.

Il repertorio della compagnia di cui la prima attrice sarà, come fu detto, la signora Agnese Sorma, comprenderà opere di Goethe, Schiller, Shakespeare, Grillparzer, Gustavo Freitag, Ibsen, Gerhardt Hauptmann, Hermann Sudermann e Schnitzer, più un vaudeville moderno tedesco, dovuto alla collaborazione dei signori Blumenthal e Kadelburg.

— E' stato letto al Comitato della Comédie Française il nuovo dramma in due atti di Paolo Hernen l'*Eingma*, che tratta dell'assassinio di una donna per parte di suo marito.

Il dramma ha prodotto profonda impressione ed è stato ricevuto ad unanimità.

— Ci scrivono da **Torino**:

Ermete Novelli ha voluto trarre dall'oblio le due vecchie commedie: *In noi stessi la scusa altrui* di Augusto Bon e *Fasma*, ricostruzione dell'antica commedia di Menandro, di Francesco Dall'Ongaro, che sulle scene dell'*Alfieri* hanno conseguito quel lieto successo di cinquant'anni fa, quando furono rappresentate dalla famosa Compagnia Reale.

Lirica. — Le prove delle rappresentazioni wagneriane al teatro di Bayreuth sono incominciate il 15 giugno e si prolungheranno fino al 20 corrente.

Ecco le date degli spettacoli:

Oro del Reno, 22 luglio e 14 agosto; *Walkyria*, 23 luglio e 15 agosto; *Siegfried*, 24 luglio e 16 agosto; *Crepuscolo degli Dei*, 25 luglio e 17 agosto; *Parsifal*, 29 e 31 luglio, 5, 7, 8, 11 e 20 agosto; *I maestri cantori*, 28 luglio, 1, 4, 12 e 19 agosto.

— La signora Melba non andrà quest'anno agli Stati-Uniti. Dopo qualche mese di riposo essa farà una *tournée* di concerti in Germania, Austria-Ungheria, Russia e Turchia, dove però darà qualche rappresentazione di opera, senza far parte di nessuna Compagnia.

— Il signor Andrea Fijan, un giovane compositore le cui opere precedenti sono state assai notate, ha fatto ricevere dal direttore del teatro di Gand un dramma lirico in due atti, poema del signor Giorgio Loiseau da una novella di Francesco de Nion.

La partitura a quanto si dice è notevole per la potenza drammatica e per l'intensità di colore.

Il signor Carré, direttore dell'Opéra Comique, ha incaricato lo stesso compositore di scrivere la musica di un'opera, intitolata *La Venere di Ille*, tratta da Armand Silvestre dalla novella di Merimée.

Concerti — Le giovani pianiste sorelle Ceresoli hanno dato un applaudito concerto alla St. James's Hall, eseguendo dei pezzi a quattro mani di Mozart, di Schumann, di Parry e di altri.

Varie — In una vendita all'asta di oggetti artistici a Londra, il servizio da *déjeuner* in argento dorato, che Napoleone I usava durante le sue campagne è stato pagato 650 ghinee.

Esso era stato regalato dalla Regina Maria Luisa al conte Carlo di Bombelles.

Il monumento a Heine a Nuova-York.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Berlino, 10, ore 12,45. — L'inaugurazione del monumento ad Enrico Heine a Nuova York è riuscita imponentissima. Ad onta del caldo tropicale, assistevano alla cerimonia oltre 25,000 persone. Vari oratori commemorarono Heine come poeta e pioniere delle idee liberali.

Dopo i discorsi un coro colossale cantò la *Loreley*.

Il nipote di Heine, Louis Spainer, colla famiglia, giunta espressamente da Washington, assisteva alla cerimonia.

Furono mandati dispacci alla baronessa Embden, sorella del poeta, ad Amburgo.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Tortora — Giudici: Bocelli e Alessandroni — P. C. Bartoccini e Cartasegna — Difesa: Mazza, Barzilai, Bongarzoni, Pagliaro, Brunna, Gregoraci Amici ecc.

La Cassa-forte della Corte d'Appello

Ieri si è ripresa la causa contro gli autori di questo audace furto.

Il prof. Mingazzini, per motivi di pubblica moralità, legge a porte chiuse la sua perizia nei riguardi dell'ex-capitano Matteo Grixoni, che egli qualifica per un *insufficiente*.

L'avv. Bongarzoni, esaurito l'esame testimoniale, risolleva efficacemente la questione dell'incompetenza, invitando il Tribunale ad uscire dal riserbo impostosi fin dal principio di questo dibattimento.

Il P. M. e la P. C. si oppongono: il Tribunale si riserva di decidere esaminando il merito della causa.

E così cominciano le difese. Della P. C. parla per primo l'avv. Cartasegna, sostenendo la responsabilità di tutti e 10 gli imputati.

Il seguito a stamattina.

Il P. M. avv. Santoro, dopo avere parlato della prova specifica di ciascun imputato, in modo magistralmente sintetico, chiese l'assoluzione per non provata reità per Giulio Vivarelli; modificò il capo d'imputazione per Matteo Grixoni, Leopoldo Miliotti e Giovanni Bocchini, ritenendo i primi due responsabili di ricettazione dolosa ed il terzo di favoreggiamento.

Chiese per Grixoni 4 anni di recl. e 3000 lire di multa - Miliotti 1 anno e 1000 lire - Bocchini 6 mesi.

Per gli altri, Codini, Penna, Derilli, Valeri, Muzzi, responsabili del furto, chiese la pena di 8 anni di recl. e 3 anni di vigilanza ciascuno.

Stamattina cominciano le difese.

VII Sezione penale.

Pres. Micale - Giudici: Tanganelli e Felici - P. M. Bevilacqua - Dif. Pagliaro.

Ferimento grave.

Tra Domenico Marchetti e Annibale Mariani, due giovani fornai, non correva buon sangue, per una questione sorta in una osteria fuori porta Salaria, finita con una coltellata al ventre del Marchetti.

Costui non la perdonò al suo feritore e il 5 ottobre '98 cogliendolo nel sonno lo ferì gravemente, con cinque colpi di coltello, al collo e al torace, cagionando al Mariani diverse lesioni guarite dopo 60 giorni.

Domenico Marchetti comparve al Tribunale per rispondere di ferimento grave premeditato.

Il Tribunale accogliendo le ragioni della difesa scartò la premeditazione e condannò col beneficio dell'eccesso nel fine il Marchetti a 10 mesi di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 11 Luglio 1899 — S. Pio.

Leva il Sole alle ore 4,45 m. - Tramonta alle 7,44 s.
Leva la Luna alle ore 8,12 m. - Tramonta alle 9,25 s.

BOLLETTINO METEORICO.

10 luglio, ore 15.

Europa: pressione a 767 Mosca, Pietroburgo, Monaco, Wilna; a 760 al Nord-ovest ed al Sud-est.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque alzato; pioggie e temporali Nord e qualche pioggia Sud.

Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno Sud ed isole.

Barometro quasi livellato intorno 764.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, intorno ponente al Sud, cielo nuvoloso Nord, sereno altrove, qualche temporale.

Rebus

Va! me

Spiegazione del Passatempo precedente:
CIMICI

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 7 e 8 luglio.
Nati 51.
Morti 41 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Picchiurri Ida di Lorenzo, Roma, 11
Kouzaloky G. Leone fu C. Odoardo, Parigi, 73, coniug.
Mirandi Giuseppe fu Alessandro, Sessa Aurunca, 60, coniug.
Federico Matilde fu Domenico, Veroli, 73, vedova
Colantoni Maria fu Paolo, Monte Libretti, 73, vedova
Mancini Virgilio fu Antonio, Cittaducale, 36, celibe
Zappa Alessandro fu Giovanni, Spezia, 62, vedovo
Troiani Serafina fu Omobono, Cagli, 35, nubile
Miliotti Francesco fu Ernesto, Bomarzo, 43, celibe
Galli Candida fu Angelo, Roma, 38, vedova
Santucci Adelaide fu Carlo, Velletri 70, nubile
Tondi Ermenegildo fu Filippo, Viterbo, 81, vedovo
Zavatti Giuseppe di Diomede, Cento, 21, celibe
Coltrinari Giovanni fu Giuseppe, Amendola, 55
Piacentini Oliva fu Francesco, Anticoli, 33, coniug.
Solda Gino di Emilio, Venezia, 11
Ferrini Antonio di Domenico, Fallerone, 60, celibe
Fantazzi Elisabetta fu Paolo, Roma, 39, nubile
Scudo Alfredo di Camillo, Roma, 35, celibe
Scarezza Anna fu Nicola, Cave, 60, coniug.
Rivellino Incoronata fu Michele, Macchiagodena, 30, nubile
Orsini Agnese fu Saverio Giuliano, 63, vedova
Pinci Olimpio fu Vincenzo, Palestrina, 67, vedovo
Liberti Vincenzo di Angelo, Velletri, 71, coniug.
Poletti Paolo di Carlo, Ravenna, 25, celibe
Fumarolo Giuseppe, Roma, 75
Brunori Rosa fu Francesco, Roma, 77, vedova
Mascioli Lucia fu Filippo, Foligno, 47, nubile.

Ieri, dopo lunga e straziante malattia, munita dei conforti di N. S. R., dolcemente spirava l'anima eletta di

MARIA TOSI

di anni 23.

Addio bell'angelo, il tuo candido spirito, dalla gloria celeste aleggi sulla vita della sventurata tua madre e le dia quella calma che fe' sublime il tuo dolore. *R. T.*

Dalla Provincia Romana

Velletri, 9. — (*Rommestan*). In questi giorni è stato tra noi il comm. Vittorio Bacci, Provveditore agli studi, per presiedere, quale R. Commissario, la Commissione esaminatrice del Liceo pareggiato Mancinelli.

La sua affabilità cortese, tutta piena di quella lepida urbanità toscana, e sopratutto la stima che gli hanno conquistato le opere letterarie e scolastiche, lo rendono accetto e gradito a tutta prima. Peccato che sia stato così breve il suo soggiorno tra noi! Ma nondimeno egli che sopraintende con sì vigile cure al progresso scolastico della provincia, ha trovato il tempo di visitare qualcuna delle nostre scuole, e non ha risparmiato la lode a chi ne era veramente meritevole.

Ha visitato l'esposizione dei pregevoli lavori donneschi nelle scuole femminili municipali, e se n'è rallegrato con la direttrice, signorina Saggio e con tutte le diligenti maestre. Ma va sovratutto segnalata, ad onore dell'insegnamento municipale, la visita fatta alla scuola di lavoro manuale di questo egregio Direttore didattico, prof. Nicola Filipponi, benemerito per l'istruzione per lo zelo e per la sua lunga e proficua operosità.

Il Provveditore si è vivamente compiaciuto con lui per i graziosi e perfetti lavori di paglia eseguiti dagli alunni di quarta e quinta. Anche il ministro della P. Istruzione, che ha avuto occasione di ammirarli, ha diretto in questi giorni al Filipponi una lusinghiera lettera di congratulazione e di incoraggiamento. Lo stesso ha fatto pure questo egregio sotto prefetto, sig. Tabanelli.

Anche noi, dunque, ci rallegriamo col Filipponi, augurandoci che da tutto ciò possa venirne l'inizio di una fiorente e gentile e nuova industria nella nostra città.

— Ieri verso le ore 15 si scatenò sulla campagna un improvviso temporale. La grandine e la pioggia torrenziale recarono — ed è questa la terza volta — gravi danni alle vigne site in contrade *Casale. Corti* e vicinanze.

Un fulmine cadde nell'ufficio telegrafico. Nessuna disgrazia.

L'avv. Manzi con lodevole sentimento di delicatezza ha rassegnato per lettera le sue dimissioni da consigliere comunale, volendo avere piena libertà nella difesa assuntasi del principe Rospigliosi, che si trova coinvolto nel giudizio promosso dal Comune di Velletri, costituitosi parte civile, per il disboscamento della *Faiola*.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 29.8 — Minimo 18.1

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette nella sala del trono i vescovi americani che hanno preso parte ai lavori del Concilio.

Mancava il vescovo di Aucud, ammalato.

Lesse l'indirizzo di devozione il vescovo di Bahia, al quale rispose il Papa ringraziando per la solenne manifestazione di fede e di disciplina ecclesiastica offerta dall'Episcopato dell'America del Sud.

Dopo l'udienza pontificia i vescovi si recarono ad ossequiare il cardinale segretario di Stato. Intanto Sua Santità riceveva nella sala del trono i segretari dei vescovi americani e impartiva loro la benedizione apostolica.

— Ieri mattina — nella chiesa della Minerva — ad iniziativa della Società artistica operaia cattolica, venne celebrato un funerale per il conte Vespignani. Vi assistevano vari prelati e consiglieri comunali di Roma.

Nell'esecuzione del graduale del maestro Capocci si distinse il noto tenore Bonucci.

— Il funerale pel conte Vespignani nella Chiesa del Pantheon per cura di quella Congregazione dei Virtuosi avrà luogo domattina alle 10.

Arrivi e partenze. — Il conte Pansa, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, è partito per Bologna.

Consiglieri provinciali. — Ecco il risultato delle elezioni pel Mandamento di Ceccano: *Patrica*: Marchese Adriano Berardi voti 45, prof. G. G. Gizzi 30 — *Arnara*: Berardi 97, Gizzi 102 — *Villa San Stefano*: Berardi 48, Gizzi 29 — *Giuliano*: Berardi 27, Gizzi 73 — *Ceccano*: Berardi 272, Gizzi 119.

Totale: Berardi 489, Gizzi 343.

I fanciulli deficienti e gli educatori — Accennammo già ai risultati ottenuti per la cura e l'educazione dei fanciulli deficienti col sistema degli educatori, esperimenti eseguiti nell'Asilo-scuola di via Tasso.

Questa benefica istituzione, alla quale presiedono alcune signore e signori della nostra aristocrazia, ha intrapreso con intelligenti ed amorevoli cure lo studio di così importante problema, iniziando all'uopo una speciale organizzazione scientifica ed educativa che merita di essere rilevata.

L'Asilo-scuola si è valso per tali studi dell'opera attiva e illuminata di vari distinti medici, fra i quali ci piace ricordare il dott. Sante De Sanctis, per la parte psico-antropologica e psichiatrica, il prof. Paolo Toscano, per la parte psico-antropologica, il dott. Francesco Egidi, per la cura degli organi del linguaggio, i prof. D. Valeriano Bianchi e Carissimo Trafeli, per la educazione del linguaggio, la signorina Ines Bargigli, per la educazione dei sensi e dei movimenti e per l'insegnamento primario.

Per quanto riguarda l'organizzazione scientifica, questa si basa sopratutto su alcune operazioni cui attende in modo speciale il medico alienista dell'Asilo.

Ogni alunno viene anzitutto fotografato allo scopo di illustrarne la descrizione antropologica e quindi con successive fotografie poter constatare le differenze fisionomiche prodotte dall'educazione e dalla cura. Di ognuno quindi viene compilata una *carta biografica* che rappresenta un'accurata analisi dell'individuo, ed una completa ricerca degli antecedenti famigliari e personali dell'alunno stesso per studiarlo dal punto di vista antropologico, fisiologico, nevrologico e psicologico, valendosi all'uopo di un modesto gabinetto psico-antropologico, il quale offre i sussidi necessari per un esame quale la scienza moderna esige.

Compiuta la carta biografica ed acquistata con ciò una chiara idea non solo dello stato mentale, delle tendenze, del carattere di ogni alunno; ma eziandio della malattia o dell'anomalia biologica che cagionò ed accompagna il suo stato mentale, se ne inizia la cura con opportune prescrizioni di ordine neuro-psicologico ed occorrendo toniche ricostituenti. La carta biologica poi indica contemporaneamente la linea educativa per ciascun alunno cui deve attendere l'insegnante e così a seconda del *soggetto* il maestro deve scegliere ed applicare a ciascuno individualmente i mezzi educativi migliori.

Sono stati inoltre istituiti rapporti giornalieri per le constatazioni dei miglioramenti progressivi degli alunni dal punto di vista della salute fisica, della intelligenza e della condotta morale, i quali permettono di correggere o completare i primitivi giudizi e regolarsi nelle prescrizioni successive.

All'organizzazione scientifica si è associata una previdente organizzazione educativa. Si cerca anzitutto di ottenere che l'alunno dovunque si rivolga qualunque cosa egli veda o faccia, possa trarre da tutto e sempre un sano alimento educativo, curando specialmente il senso della vista e il senso tattile-muscolare.

Uno dei passatempi che l'Asilo offre di preferenza ai deficienti è lo *stereoscopio* che facilita la fissazione delle immagini visive degli oggetti. Nell'Asilo poi si dà una grande importanza alla educazione del linguaggio e del senso morale e al piacere estetico.

I risultati finora ottenuti da tale metodo non potrebbero essere più favorevoli e noi segnaliamo la cosa perchè si possa tenerne conto da coloro che presiedono ai varii educatori sorti in Roma in questi ultimi tempi nell'intento di dare ai medesimi un indirizzo scientificamente razionale il quale assicuri quei risultati benefici che si ripromettono da simili istituzioni.

Circolo Savoia. — Domenica prossima alle 17 nella sede del Circolo avrà luogo la premiazione degli alunni dell'Educatorio.

Provvedimenti amministrativi — Con decreto reale il Consiglio comunale di Terracina è stato sciolto e il sig. cav. Giovanni Muffoni è stato nominato R. Commissario.

La relazione che precede il decreto constata come da una inchiesta recentemente eseguita sull'Amministrazione siano risultate gravi illegalità ed abusi specialmente per ciò che riguarda la conservazione degli atti d'ufficio; il servizio contabile e quello di cassa; gli espedienti effimeri e contrari ad ogni norma di buona amministrazione, ai quali si ricorre per colmare il disavanzo del bilanzio; le spese in gran parte non autorizzate che si sostengono; il modo col quale in genere si provvede agli appalti ed in ispecie agli affitti degli estesi possedimenti fondiari del Comune; l'applicazione delle tasse comunali, quella del dazio consumo, e l'irregolare funzionamento dei servizi pubblici in genere.

Aggiungasi che nella gestione del taglio delle piante della selva marittima si sarebbero verificate vere malversazioni. Un procedimento penale è in corso, e per non intralciare l'opera della giustizia, ed anche per accertare in linea amministrativa la eventuale responsabilità degli impiegati e degli amministratori del Comune, si è ritenuto opportuno affidare temporaneamente l'azienda comunale a persona estranea ed imparziale.

Siffatto provvedimento è poi resa altresì necessario ed urgente dal fatto che tutti i componenti l'attuale Amministrazione, consci della loro responsabilità per gli addebiti risultanti dalla inchiesta, hanno in massa rassegnato le dimissioni.

L'iscrizione al Foro Romano — Dall'illustre prof. Monaci riceviamo la seguente lettera:

Roma, 10 luglio '99.

Ill.mo Sig. Editore,

Nel *Popolo Romano* di questa mattina, là dove si parla della iscrizione bustrofeda testè scoperta nel Foro Romano, ho letto con molta sorpresa il mio nome, messo accanto a quello del prof. Ceci, quasi come se anch'io avessi avuto qualche parte nella illustrazione dell'insigne cimelio. Forse l'autore dell'articolo fu tratto in errore da una frase troppo cortese del prof. Ceci medesimo, il quale aveva voluto far menzione di me in una pagina del suo bellissimo scritto. Ma in tutto quel lavoro io entro proprio per nulla; e se gl'intendenti in materia non hanno bisogno delle mie parole per esserne certi, ciò non dispensa me dal dovere di declinare dinanzi al pubblico un merito che nemmeno in minima parte potrebbe essermi attribuito. Per questo chiedo alla S. V. ospitalità per queste righe nel suo giornale. Ringraziandola anticipatamente, mi dichiaro

Suo dev.: *Ernesto Monaci.*

Pel disastro di Como. — Il Sindaco Principe Ruspoli appena apprese il terribile disastro che aveva colpito la città di Como telegrafava al Sindaco di quella città, manifestando la dolorosa impressione provata dalla cittadinanza romana per l'immane sciagura.

L'avv. cav. Cadenazzi rispondeva ieri ringraziando.

Alla Minerva — Il Ministro della P. I. francese ha nominato il cav. Pietro Torti a segretario dell'on. Baccelli, ad Ufficiale dell'Accademia di Francia e glie ne ha partecipato la nomina con una lettera cordialissima.

Congratulazioni all'ottimo amico.

R. Accademia di S. Luca — Domenica scorsa vi fu l'assemblea generale con l'intervento anche degli Accademici liberi. Il presidente cav. Galletti comunicò, tra molte cose importanti, la lettera di ringraziamento della R. Accademia di Madrid per la parte presa al centenario di Velasquez, gli splendidi regali annunziati all'Accademia da parte del Ministro dell'Istruzione di Francia, sig. Leygues, l'invito della R. Accademia di Anversa per le feste centenarie di Van Dyck.

Partecipò formalmente la perdita dell'accademico Salvino Salvini di Arezzo; e quindi l'altra più recente del conte Francesco Vespignani. L'accademico conte di Campello si è offerto di fare una commemorazione dell'estinto; l'assemblea ha accolto questa pietosa proposta, promettendo di celebrarla con solennità. Frattanto ha deliberato un nobile ordine del giorno proposto dal comm. Azzurri, che è stato trasmesso alla contessa Vespignani con lettera del presidente.

Infine il cav. Galletti mostrò all'assemblea il diploma di socio d'onore destinato a S. M. l'Imperatore di Germania, che incontrò l'unanime approvazione. E' il consueto diploma accademico, ma scolpito in bronzo e con la iscrizione incisa con i caratteri epigrafici dei diplomi romani, pregevole lavoro del sig. Cellini.

Lega nazionale contro la tubercolosi. — Ieri alle ore 5 pom. si è riunita sotto la presidenza del prof. Rossoni, la seconda sezione (cura) del " Comitato romano della Lega nazionale contro la tubercolosi ".

Furono eletti a presidente il prof. Eugenio Rossoni, a vice presidente il prof. Gaetano Mazzoni, a segretario il dott. Giulio Marchesi.

Lavori ferroviari. — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industria* pubblica le seguenti informazioni:

La Società Adriatica ha stipulato un contratto colla Ditta Angelo Rondelli per i lavori di consolidamento della scarpa a valle del rilevato al km. 95,340 della Roma-Firenze. L. 4000. Ribasso 15 per 0|0.

Il R. Ispettorato ha approvato una proposta della Società Mediterranea per l'impianto di apparati idraulici per rifornire le locomotive dei treni in stazione di Corneto Tarquinia. L. 8300.

E una della Società Adriatica per lavori di consolidamento della trincea Ciulla al km. 267.060 della Roma-Firenze. L. 30,300.

Club alpino. — Per sabato e domenica prossimi il Club alpino ha indetto una escursione a Monte Gennaro (1271).

Il programma è il seguente:

Sabato 15: Partenza da Roma col treno delle ore 16.35 — Arrivo stazione di Palombara 17.56 — Arrivo paese di Palombara (a piedi) 20 — *Cena* — Partenza 24.

Domenica 16: Arrivo vetta Gennaro ore 3.30 — *A* Per coloro che vogliono tornare a Roma al mattino di domenica: Partenza dalla vetta e discesa per la Scarpellata 5 — Partenza dalla stazione di Palombara-Marcellina 7.48 — Arrivo Roma 9 — *B* Per coloro che vogliono rimanere fuori anche domenica: Partenza dalla vetta ore 6 — Arrivo Pratone 7 — Arrivo Capodacqua 8 — *Colazione e riposo* — Partenza ore 10 — Arrivo Mole di Casoli 12 — Arrivo Palombara 13.30 — *Pranzo* — Partenza da Palombara per la stazione (in carrozza) ore 17 — Arrivo Roma col treno delle 19.20.

Preventivo L. 4 (*A*) e L. 7 (*B*) — Portare la colazione.

Iscrizioni obbligatorie non più tardi di venerdì 14 — Direttore: *E. Abbate.*

Dopo gli esami. — In piazza Caprettari 70 (presso la Sapienza) si ricevono le iscrizioni all'unica Scuola Estiva con orario dalle ore 8 alle 20 per alunni delle classi primarie e secondarie. Semiconvitto L. 15; Convitto L. 40 e più.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 9 luglio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	471	69	540	27	1	28	21	–	2	–	23	475	70	545
S. Antonio	161	251	412	3	–	3	–	1	–	1	2	164	249	413
S. Gallo	150	–	150	–	–	–	–	–	–	–	–	150	–	150
S. Giovanni	–	445	445	–	23	23	–	25	–	2	27	–	441	441
S. Giacomo	144	101	245	9	2	11	5	6	1	–	12	147	97	244
Consol.	75	29	104	1	–	1	4	3	1	–	8	71	26	97
S. Gallicano	74	128	202	2	–	2	2	4	–	–	6	74	124	198
	1075	1023	2098	42	26	68	32	33	4	3	78	1081	1007	2088

E' morto alla Consolazione il pastaio Cardei Giacomo, d'anni 29, romano, che ieri l'altro cadeva dalla finestra della sua abitazione in via della Polveriera, palazzo Arduino.

Suicidio — Nella propria abitazione, in via Orazio n. 3, p. 2°, int. 9, per dispiaceri di famiglia si suicidava ieri, esplodendosi un colpo di Wetterly sotto la gola, lo studente Da Bove Lorenzo, d'anni 18, da Genova.

Egli rimase cadavere all'istante.

Fu avvertita la sezione di P. S., che fece piantonare il cadavere.

Tentato suicidio — La sigheraia De Rossi Cesira, d'anni 19, romana, per dispiaceri amorosi, nella sua abitazione al vicolo dell'Arancio, tentava ieri di suicidarsi ingoiando dell'ammoniaca.

Fu soccorsa e trasportata a Santo Spirito venne giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Dalla finestra — La bambina Uzze Adelina stava trastullandosi, ieri alle 17, sopra una terrazzina della casa in piazza di Spagna 7, piano 4. Ad un tratto la piccina perdette l'equilibrio e cadde di sotto. Nella caduta riportò contusioni gravi e commozione cerebrale.

Il padre la condusse a Santo Spirito, dove la giudicarono in stato grave.

Salvato! — L'operaio Gemma Americo, d'anni 20, abitante in via Volturno, nel bagnarsi nel Tevere, presso ponte Margherita, venne travolto dalla corrente. Stava per annegarsi, quando il barcaiuolo Amici Filippo lo trasse in salvo alla riva.

Ladri. — Sul Corso fu arrestato Mazzoli Alfredo, di anni 19, romano, perchè con uno scalpello tentava aprire la vetrina esterna del negozio dell'orefice di Bencivenga Giacomo.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— A Campo Verano, lo scalpellino Antonangeli Felice, di anni 56, saliva sulla copertura di una cappella sepolcrale per dare la vernice ad una croce di ferro. Disgraziatamente ad un tratto, essendoglisi mossa la scala, precipitò al suolo. Fu raccolto dai guardiani e trasportato in quest'ospedale, dove vi rimarrà per una cinquantina di giorni, avendo riportato la frattura del femore sinistro ed altre lesioni.

Piccola Cronaca

Programma musicale da eseguirsi oggi in piazza Colonna, dalle ore 21 alle 22 1|2, dal Concerto del 69° regg. fanteria:

1. Marcia, " Gare! il arrive! " Van de Meel.
2. Sinfonia, " La Stella del Nord, " Meyerbeer.
3. Fantasia, " Faust, " Gounod.
4. Parodia sinfonica, " Graffigny, " Guarnieri.
5. Gran marcia, " Tannhauser, " Wagner.
6. Valse, " La Housarde, " Ganne.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 12 luglio 1899 - **1.ª** *Custodia vende*: Oggetti d'oro impegnati il dì 6 dicembre 1898 fino alla polizza **216300**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 dicembre 1898 fino alla polizza **220700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di martedì 11 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

La scuola del marito di G. A. Traversi al Costanzi.

La nuova commedia di Giannino Antona Traversi — *La scuola del marito* — fu intera ascoltata con grande interesse dal pubblico distintissimo che affollava il teatro. Ascolta con viva simpatia nei primi due atti, sopratutto per la genialità del dialogo, tanto da lasciar prevedere un pieno successo, andò gradatamente declinando al punto da provocare alla fine qualche disapprovazione.

La scuola del marito è uno di quei lavori che si svolgono, come suol dirsi, sopra un filo di rasoio. Sebbene condotta con non comune abilità la commedia presenta situazioni scabrosissime.

Si tratta di questo. Il Duca Fabrizio di Nemi dopo aver menata una vita galante che gli ha offerto ogni sorta di conquiste, crede di trovare l'ideale della donna nella marchesina Silvia di Montalto, e, pieno d'entusiasmo per lei, la sposa.

Nell'intento di farne una moglie... modello il duca si affretta ad istruirla in tutte le seduzioni dell'amore. L'allieva infatti fa così rapidi progressi che il marito ben presto si stanca di lei avendone sfruttati tutti gl'incantesimi.

In questa triste battaglia però Silvia finisce per sentir vergogna di sè stessa e del Duca e nella necessità quasi di purificarsi in un ambiente meno egoista si trova un amante nel tenente Ettore Sarzana. Il Duca scopre l'intrigo: per un pretesto di giuoco si batte col tenente e lo ferisce; ma quando invita Silvia a tornare presso la madre, essa si ribella provandogli come altri non sia che la donna da lui voluta e creata.

Conclusione: il Duca per evitare uno scandalo rinunzia alla separazione.

Come si vede il tema è arditissimo e il Traversi ha cercato di superare i gravi scogli nascondendoli sotto la spuma di un dialogo vivace e brillante, scritto quasi sempre con ammirevole finezza aristocratica.

L'autore fu più volte chiamato al proscenio.

L'esecuzione è stata ottima per parte di tutti. Oltre la signora Reiter e Leigheb e il Carini fu applauditissimo Claudio Leigheb, che riuscì un onorevole Vignaldi pieno di spirito.

Ricca la messa in scena.

La commedia si replica.

Adriano. — A generale richiesta — almeno così dice l'annunzio — si ripete stasera e per l'ultima volta la *Fedora* del maestro Giordano.

Quanto prima poi una simpatica e desiderata festa artistica con lo spettacolo in onore della valorosa artista Lina Peri. Domani *Bohème* ed in settimana *Manon* di Massenet.

Quirino. — Stasera forse avrà luogo l'andata in scena della nuova pantomima, parto della geniale fantasia di Attilio Turchi e messa in musica dal Bacchini *Elki lo Zingaro.*

Eldorado. — Stasera la nuova operetta del maestro Valente *L'usignuolo.*

Sferisterio Sallustiano. — 1ª partita d'oggi — *rossi*: Franchi, Mazzoni e Tarabelli — *turchini*: Busoni, Nidiaci e Moggi.

2ª partita — *rossi*: Nidiaci, Marini e Moggi — *turchini*: Busoni, Mazzoni e Tarabelli. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La scuola del marito*, ore 21.
Politeama Adriano — *Fedora*, ore 21.
Quirino — *Elki lo zingaro*, ore 21
Eldorado — *L'Usignuolo*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17 3|4.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio di Ministri è convocato per oggi alle ore 17.30.

Ieri, alle ore 15, è tornato l'on. Baccelli.

L'on. Visconti-Venosta è partito per Firenze.

Italia e Cina.

(S) **Pechino** 9. — Il Ministro d'Italia, marchese Salvago-Raggi, è stato ricevuto, col cerimoniale d'uso, dall'Imperatore, al quale ha presentato le sue credenziali.

La grazia al gen. Giletta.

(S) **Parigi** 10. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, in occasione della festa del 14 luglio, ha fatto grazia al generale Giletta, il quale è partito iersera alle ore 10 da Nizza per rientrare in Italia.

(S) **Ventimiglia** 10. — E' qui giunto, stamane da Nizza il gen. Giletta di S. Giuseppe.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Berlino, 10, ore 19,38. — Un autorevole diplomatico tedesco mi dice che la grazia, fatta dal presidente Loubet al generale italiano Giletta mostra che i governi equanimi sono immuni dalla eccessiva sensibilità di cui diedero prova i magistrati condannandolo.

Ministero Interno.

Molti giornali ricamano sul prossimo movimento di prefetti per trarne la illazione che si pensi alle elezioni generali.

Anzitutto il movimento di prefetti deliberato si limita a poche prefetture di secondaria importanza ed è dopo tutto un movimento che ogni anno avviene in quest'epoca, ossia dopo la chiusura dei lavori parlamentari, nella stessa guisa che i prefetti sono chiamati per conferire sulla condizione delle provincie e sulle questioni amministrative di maggior entità che devono essere risolute dall'Amministrazione Centrale.

Ieri il Presidente del Consiglio ricevette il comm. Pansa nostro ambasciatore a Costantinopoli.

Ieri sono principiati gli esami orali al ministero interno per l'ammissione di circa 100 alunni delegati di P. S.

E' stato firmato il seguente movimento fra i delegati di P. S.

Moccia Arturo, da Napoli a Formia.
De Stefano Mario, da Formia a Napoli.
Brissa Raffaele, a disposizione, ad Acri.
Arnone Fortunato, da Acri a Partanna.
Marchetti Edoardo, da Catania a Trecastagne.
Ramo Francesco, da Trecastagne a Catania.
Di Martino D. Edoardo, da Cremona a Casalbuttano.
Buongermini Antonio, da Partanna a Trapani.
Mancuso Luigi, da Casalbuttano a Fiorenzuola d'Arda.
Albergo Domenico, da Mazzara ad Alcamo.
Gianni Giuseppe, da Bari a Mazzara.
Franzaroli Mario, da Fiorenzuola d'Arda a Cremona.
Siragusa Pietro, da Caltabellotta a Palermo.
Cresci not. Arturo, da Palermo a S. Severo.
Greco Antonino, da Grammichele a Catania.
Boccafurni Agostino, da Paternò a Grammichele.
D'Eufemia Donato, da Cremona a Bari.
De Falco Filippo, da Palestrina a Barletta.
Amendolagine Leonardo, da Barletta ad Alessandria.

Ministero Grazia e Giustizia.

La Commissione di statistica giudiziaria ha ieri messo termine ai lavori della sessione estiva con la lettura e la discussione della relazione sulla statistica notarile presentata dal direttore generale comm. Zella-Melillo.

Ministero Lavori pubblici.

Il Municipio di Fabriano ha fatto pratiche presso il Ministero allo scopo di ottenere l'istituzione di biglietti normali di andata e ritorno per Roma. Ottenendo questa concessione i numerosi cittadini e commercianti che hanno interessi con la capitale potrebbero partire da Fabriano alle ore 0,55 ed arrivare a Roma alle 7 per ripartirne alle 22.50 e quindi con una sosta molto lunga pel disbrigo degli affari senza la necessità di pernottare a Roma.

Appena funzionerà regolarmente il ventilatore Saccardo, l'ispettorato ferroviario permetterà che nella galleria dei Giovi venga ripreso il servizio con l'istessa intensità con cui veniva eseguito prima del disastro.

Ministero Tesoro.

Stamane alle ore 9, sotto la presidenza dell'on. Zeppa, si riunisce la Commissione incaricata di riordinare in un testo unico le diverse leggi bancarie.

Al posto del comm. Emilio Melani, ispettore generale, che, come annunziammo, sostituirà il comm. Coenda, ragioniere generale, sarà nominato il cav. Gaetano Riccio, direttore capo di ragioneria di 2.a cl. dirigente l'ufficio d'ispezione.

Ministero Finanze.

La Direzione generale del Demanio ha diramato istruzioni per la devoluzione alla Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, delle entrate derivanti dalla gestione e liquidazione delle eredità devoluite allo Stato.

Il *Bollettino Uff.* dei Ministeri Finanze e Tesoro, che dovea pubblicarsi ieri, si pubblicherà invece questa sera.

Merci destinate all'Esposizione di Parigi.

La direz. generale delle Gabelle ha diramato, alle dogane del Regno, opportune istruzioni allo scopo di agevolare le operazioni di esportazione temporanea e di reimportazione delle merci nazionali destinate all'Esposizione di Parigi del 1900.

Tutti gli oggetti da spedire alla Mostra medesima devono essere accompagnati da una polizza di spedizione, contenente la enumerazione e la descrizione sommaria degli oggetti contenuti in ciascun collo. All'atto della esportazione le dogane prescinderanno dall'apertura dei colli e dalla verificazione delle merci, limitandosi a chiedere che, insieme alla dichiarazione di temporanea esportazione, sia presentata una copia della polizza di spedizione, vidimata dal presidente del Comitato locale o da uno dei componenti il Comitato stesso.

Per la reimportazione delle merci dovrà essere presentata alle dogane, insieme alla dichiarazione per la reimportazione, la bolletta di temporanea esportazione ed una distinta degli oggetti contenuti in ciascun collo munita di attestazione del R. Commissario italiano di Parigi, la quale certifichi trattarsi di merci nazionali e di ritorno dall'Esposizione.

Il termine per la reimportazione è fissato a tre mesi dopo la chiusura dell'Esposizione.

Ministero P. Istruzione.

L'on. ministro Baccelli ha approvato la graduatoria di merito dei concorrenti ai posti vacanti di R. ispettore scolastico propostagli da una Commissione speciale.

I primi graduati sono 30, cioè:

Derna V. Emanuele, Valenza Secondo, Cabrini Gallo, Pizzari Virginio, Villotta Luigi, Neretti Luigi, Bondi Alderino, Lauria Michelangelo, Sacchi Davide, Berrettoni Vincenzo, Antonietti Gaspare, Pacella Vincenzo, Melzi Costantino, Segaia Vittorio, D'Angelo Potito, Agostini Umberto, Carfagna Lodovico, Capucci Giuseppe, Mona Gerardo, Merolli Francesco, Negroni Silvio, Sarno Angelo, Aleffi Francesco, Barichello Giovanni, Falciatore Luigi, Luciani Luigi, Savilla Domenico, Paoletti Flaminio, Castelluzzo Salvatore e Troiano Savino.

I primi dieci saranno nominati subito, gli altri, di mano in mano che i posti si renderanno vacanti da ora a tutto il 1900.

Ministero Marina.

Il sottotenente di vascello Claretta Carlo Alberto si recherà subito ad Ancona, per imbarcare, con le funzioni del grado superiore, sulla *Sicilia* in surrogazione del tenente di vascello Jarach Federico.

E' passato in disponibilità a Spezia il *Goito* col seguente Stato Maggiore: ten. di v.llo Notarbartolo Giuseppe, responsabile; capo macch. di 2.a cl. Onetti Giuseppe; comm. di 2.a cl. Rubino Pasquale.

Il *Garigliano* è partito da Napoli e giunto a Gaeta, il *Fieramosca* è partito da Santa Cruz

(S) **Augusta**, 10. — Il Regio incrociatore *Caprera* è arrivato alle ore 14.

La squadra inglese.

(S) **San Remo**, 10. — La divisione della squadra inglese, comandata dall'ammiraglio Sir G. H. Noel, arriverà in queste acque il 10 agosto e vi si tratterrà a tutto il 21.

Informazioni estere

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 10 — In un *meeting* di 2000 democratici e socialisti che si tenne a Trafalgar-square, si protestò per l'intervento dell'Inghilterra contro i Boeri.

Il tipo monetario in Inghilterra.

(S) **Londra**, 10 — La Commissione parlamentare monetaria ha approvato il tipo aureo, come unico tipo monetario per le Indie.

Da Parigi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 10, ore 18.45 — La nuova inchiesta aperta dal presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, sul complotto contro il presidente Loubet e la Repubblica, è destinata a completare quella precedente intorno agli incontestabili maneggi orleanisti.

BORSE E MERCATI

Roma, 10 luglio 1899.

Mercato debole con pochi affari. La Rendita 5 0|0 quotò da 100.60 a 100.55 per fine e da 100.35 a 100.30 per contanti. Rendita 4 1|2 0|0 113.

Valori offerti.

Banche 1012 — Commerciali 738 a 735 — Credito 656 a 653 — Marcie 1221 — Gas 824 — Condotte 313 1|2 — Meridionali 750 — Mediterranee 580 — Molini 102 a 103 — Omnibus 418 — Immobiliari 214 a 214 1|2 — Metallurgiche 250 a 248 — Carburo 1040 — Ferriere 186 — Forni elettrici 235 a 231 — Montecatini 304 — Risanamento 31 a 32.

Cambi meno fermi.

Francia 104.12 1|2 — Londra 26.97.

Ore 18,30.

Rendita 100.42 1|2 — Acqua Marcia 1222 — Forni 230-231 — Molini 101 — Metallurgica 244.

Cambio dazio doganale 11 luglio L. 107.04.

Dal 10 al 16 — fino a L. 100 — L. 107.18.

BORSE ITALIANE — 10 luglio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 55	100 32	100 50	100 65
Id. fine	— —	100 52	100 65	— —
Id. 4 1|2 0|0	112 70	112 75	113 —	— —
Az. B. d'Italia	1008 —	— —	1013 —	1011 —
" B Generale	— —	101 —	— —	— —
" ferr. Medit.	579 —	578 —	579 —	579 50
" " Merid.	749 —	743 —	751 —	751 —
" di Torino.	— —	— —	405 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	247 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	520 —	519 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	436 —	438 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	315 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	391 —	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0|0	— —	508 —	— —	— —
" " 4 1|2	— —	517 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 —	107 —	107 15	107 15
Berlino id.	131 90	131 95	— —	132 05
Londra id.	26 96	26 96	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	26 99	26 78

Consolidati - Media uff. del Regno - 8 luglio

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	100.27 1|4	98,27 1|4
4 1|2 netto	112,69	111.56 1|2
4 0|0 netto	99.98	97.68
3 0|0 lordo	63.31 1|8	62,11 1|8

Parigi, 10, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	101 25	101 26	101 27
" 3 1|2 0|0	102 60	102 65	102 60
ITALIANA 5 0|0	93 65	93 45	93 55
turca	23 10	23 10	23 10
spagnuola	60 40	59 90	60 70
russa nuova	— —	90 40	90 1/2
portoghese	25 97	25 85	26 05
ungherese	— —	100 —	100 25
Egiziano 4 0|0	— —	107 30	107 25
Banca di Parigi	— —	1052 —	1065 —
Banca Ottomana	— —	556 —	559 —
Credito Fondiario	— —	719 —	— —
Azioni Suez	— —	3585 —	3603 —
Lotti Turchi	— —	129 —	129 —
Fer. Meridion. ital.	— —	702 —	702 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/2	6 3/4
su Londra	— —	25 20	26 05
su Madrid	22 52	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi 10, ore 15.47 (Fonte italiana). — Deboli 101,10 — 20|18 — 93.50 — 30|50 — 55|25 — 702 — 23.60 — 26.60 — 558 — 59,90 — 120|1 179|5 — 1164 — 3585 — 615 — 1130 — 236 — 195 — 225 — 230 — 248 — 182 — 210 — 718 — 21.60 — 1052 — 955 — 599 — 285 — 615 115 — 91.

Parigi 8, ore 16 (fonte francese). — Prevalgono vendite, alleggerimento posizioni deprimendo mercato.

Vienna, 10, calma	8	10
C. austriaco	381 50	382 —
R. aust. oro	119 30	119 40
Id. carta	100 30	100 40
N.ni oro.	9 55 1/4	9 55 1/2
Lire ital.	44 57	44 55
C. Londra	120 55	120 55

Londra, 10, chiusura	10	10
N.i Cons.	107 3/16	107 11/16
Italiana	92 3/4	92 5/8
Turca	22 7/8	22 7/8
Egiziano	105 7/8	105 7/8
Argento	27 3/4	27 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 58,000 — Rit. st.

Berlino, 10, pesante	8	10
Ital. cont.	94 60	94 60
f. mese.	94 60	94 70
Az. Merid.	140 —	139 60
" Medit.	109 —	108 90
Obb. ferr. 3 0|0	59 40	59 40
" Merid.	— —	61 90
" Roma.	96 50	96 70
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	138 —
Rublo	216 —	216 05
cambio Italia	75 60	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 1|2 p 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 6000
TENDENZA sostenuta

Havre, 10 luglio — ore 15,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1000
Prezzo fine giugno — L. 88 0|0
TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 8230
Prezzo f. 34 —
TENDENZA sostenuta

Parigi, 10 luglio — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	44	25	44	50	
Avena	18	25	18		
Olio di colza.	50	60	51		
Spiriti.	43	75	43	75	
Zuccheri	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XXIII.

Come Juanna riuscì a vincere Nam.

Leonardo udì e compresе tutto. Appoggiando forte il dorso contro il pollice della statua egli mutò alquanto la sua posizione in modo che il gruppo che stava al disotto venisse nella sua visuale e stette ad aspettare guardando Juanna, che ora parlava di nuovo nella lingua del Popolo della nebbia.

— Questo io vi prometto, o ministri di sangue — disse — se voi non mi obbedite andrete incontro ad una terribile morte, ad una morte sconosciuta.

— Uditemi voi mio servo, il cui nome è Liberatore — e così dicendo essa guardò giù verso Leonardo — e ubbedite ai miei ordini. Se uno di costoro osa alzare le mani contro quell'uomo laggiù, uccidetelo subito con quella rapidità che voi sapete.

— Colpite - urlava Nam — colpite, non abbiate timore.

La maggior parte dei sacerdoti si arretrò spaventata, ma un mascalzone alzò, il suo coltello, e in quell'istante Juanna fece un cenno colla mano. Allora Leonardo, piegandosi in avanti, mirò col fucile al largo petto del sacerdote con quella sicurezza che la luce incerta permetteva.

— Inconscio del suo pericolo, il sacerdote borbottava una invocazione. Il suo coltello stava per infiggersi nella gola di Olfan quando fumo e fuoco si sprigionarono al di sopra di lui, la fucilata rimbombò e, colpito al cuore, il sacerdote dette un balzo e cadde morto. Il terrore si impadronì dei testimoni di quell'insolito e perciò più terribile spettacolo.

— Gli Dei parlano colla fiamma e col tuono — gridò uno — e la morte è nella fiamma.

— Silenzio, cani! — urlò Nam — voi siete ammaliati. Olà voi che siete lassù, buttate giù quello stregone che si chiama Liberatore, e vedremo chi lo libererà dal morir sfracellato.

Allora uno dei sacerdoti che stavano presso Leonardo, fece un movimento per afferarlo, ma l'altro era atterrito e non potè muoversi. Il primo stese il braccio, ma prima di arrivare a toccar la sua preda egli era morto poichè Leonardo, vista la sua intenzione, aveva alzato il fucile, il cui colpo rimbombò di nuovo nel tempio.

Il sacerdote stese le braccia, poi cadde all'indietro e con un tonfo terribile si andò a sfracellare sulla pietra della piattaforma sottostante, dove giacque colla testa e le mani pendenti sull'orlo del bacino.

Allora per la prima volta Otter fu soprafatto dalle sue emozioni. Si alzò, e stando in piedi sulle ginocchia dell'idolo agitò il suo scettro e puntandolo verso l'uomo che giaceva morto laggiù, gridò con voce stentorea.

— Ben fatto, padrone, ben fatto! Ora buttatemi giù il vecchio poichè sono sono stucco dei suoi urlacci.

Questo discorso di Otter produsse sugli spettatori un effetto ancor più grande, se fosse stato possibile, della misteriosa morte dei sacerdoti.

Che colui il cui nome era silenzio parlasse in una strana lingua, di cui essi non intendevano una sola parola, era un fatto terribile e malauguroso che dimostrava quanto fosse profonda la sua collera.

Leonardo non vi fece attenzione perchè era troppo occupato a prender di mira col suo fucile a ripetizione il secondo de' suoi custodi.

Quell'uomo però non si sentiva punto chiamato ad affrontare una morte così terribile.

Egli si gettò rapidamente in ginocchio dinanzi a Leonardo, scongiurandolo di risparmiargli la vita con umili accenti e con gesti che parlavano più chiaramente delle sue parole.

Approfittando di quella pausa, Juanna gridò di nuovo ad alta voce:

— Tu vedi, o Popolo della nebbia, che io non minaccio invano. Dove sono ora coloro che hanno osato disobbedirci?

“ La lingua di fiamma li ha toccati ed essi son morti, e come essi sono periti così periranno tutti coloro che ardiranno opporsi alle mie parole od alle parole di Jâl.

“ Voi ci conoscete per Dei e ci avete incoronati come Re, e Dei e Re noi siamo veramente. Pure, non temete, poichè la nostra collera cadrà soltanto sui ribelli.

“ Rispondete, voi Nam: Volete eseguire i nostri comandi? O volete morire anche voi come son morti i vostri servi?

Nam si guardava attorno disperato. Guardava giù alla moltitudine e non vi trovava aiuto.

Da un pezzo quelle genti si erano piegate sotto di lui; ora la speranza era nata nei loro cuori e, in presenza di un potere più grande di quello di Nam, fosse pure per un momento solo, scotevano il giogo di lui ed il giogo delle loro crudeli superstizioni.

Guardava i sacerdoti, essi eran fuori di loro e se ne stavano raggruppati come un gregge atterrito mirando i cadaveri dei loro due compagni. Allora pensò ad Otter; senza dubbio avrebbe trovato un rifugio nel Dio del sangue e del male e perciò, rivolto a lui, gridò:

— La Madre ha parlato, ma la Madre non è il figlio. Dite, o Jâl, quali sono i vostri comandi?

Otter non rispose perchè non capiva; ma Juanna ribattè pronta:

— Io sono la bocca di Jâl, come Jal è la mia mano. Quando io parlo è Jal che parla. Eseguite i suoi comandi ed i miei o voi morrete, servo disubbediente.

E così fu finita. Nam rimase battuto; per la prima volta in vita sua dovè riconoscere un padrone e riconoscerlo negli Dei che egli stesso aveva scoperti e proclamati.

— Così sia — diss'egli ad un tratto. — La vecchia legge cessa e viene la nuova. Così sia! Sia fatta la vostra volontà o Aca, o Jâl.

“ Io ho lottato per la vostra gloria, io ho mantenuto i vostri altari e voi mi minacciate di morte e rigettate i miei doni.

“ Sacerdoti, lasciate libero colui che era Re. Popolo, fa pur la tua strada, dimentica l'antico sentiero, cogli il bianco fiore di pace.... e perisci. Ho detto.

Così egli parlò dall'alto, agitando i pugni stretti sopra il capo canuto e se ne andò.

Allora i sacerdoti sciolsero i lacci dell'ex-Re ed egli si alzò dalla pietra fatale.

— Olfan — gridò Juanna dall'alto — voi che eravate Re; noi che vi abbiam tolto il regno vi diamo vita, libertà ed onore, guardate in compenso di servirci bene se non volete giacere di nuovo su quel letto di pietra. Ci giurate voi fedeltà?

— Sempre e poi sempre, lo giuro sulle vostre sacre teste — rispose Olfan.

— Bene. Ora, sotto di noi, vi diamo ancora il comando degli eserciti di questo popolo, nostro figlio. Avvertite i vostri capitani e soldati. Ordinate loro che ci conducano d'onde siamo venuti e ponete delle guardie acciò nessuno ci disturbi.

Quanto a voi, nostro popolo, addio per questa volta. Andate in pace e dimorate in pace sotto l'egida della nostra forza.

CAPITOLO XXIV.

Olfan parla dei rubini.

In quel momento Francisco ricuperava i sensi — Oh — mormorò aprendo gli occhi e mettendosi a sedere — E' dunque finita, sono morto?

— No, no, voi siete vivo e salvo — rispose Leonardo — State dove siete e non guardate giù se no vi sverrete di nuovo.

— Quà, datemi la mano. A voi ora, bestione! — e qui fece dei gesti energici al sacerdote superstite indicandogli che doveva ricondurli pel sentiero da cui eran venuti, battendo in pari tempo sul suo fucile in modo molto significativo.

Quell'uomo comprese e si precipitò giù per la buia galleria come se fosse contento di andarsene, mentre Leonardo teneva la sua veste con una mano e coll'altra gli premeva la bocca del fucile sopra la nuca. Francisco veniva dietro, appoggiato alle spalle di Leonardo perchè non poteva camminar solo.

Com'erano venuti, così ritornarono. Discesero le scale di pietra scavate nel corpo del colosso, attraversarono la lunga galleria sotterranea e finalmente con loro gran sollievo si trovarono ancora sopra un terreno solido ed all'aria aperta.

Ora che la luna era alta e la nebbia svanita, poterono vedere d'intorno a loro. Erano usciti su di una piattaforma di roccie distante un trar di arco dai grandi cancelli del palazzo, dalla quale si giungeva al passaggio segreto di cui ci scrivivano i sacerdoti, il cui ingresso era abilmente nascosto fra le decorazioni di pietra del tempio.

— Sono ansiose di sapere dove sono gli altri — disse Leonardo a Francisco.

Mentre parlava, Juanna, avvolta nel suo vestito nero, apparve, come se fosse uscita dalle pietre del muro, e con lei erano Otter, gli uomini dell'azienda che portavano il loro morto compagno, ed una numerosa comitiva di sacerdoti, fra i quali però non si vedeva Nam.

— Oh, siete voi, Leonardo? — disse Juanna in inglese e colla voce tremante dall'emozione. — Grazie al Cielo siete salvo!

— Grazie al Cielo siamo salvi tutti — rispose lui. — Venite. No grazie, possiamo andare a piedi — e così dicendo faceva d'un gesto allontanare i sacerdoti che tiravano fuori le lettighe dal luogo dove le avevano nascoste. ai piedi del muro.

I sacerdoti si ritirarono ed essi andarono oltre. Al cancello del palazzo i loro occhi videro una cosa gradita, poichè là stava Olfan e con lui almeno un centinaio di capitani e di soldati, che al loro avvicinarsi alzarono le lancie in segno di saluto.

— Olfan, ascoltate i nostri ordini — disse Juanna — non permettete a nessun sacerdote del Serpente di varcare i cancelli del palazzo. Noi vi diamo sopra di loro autorità di vita e di morte.

“ Ponete delle guardie ad ogni porta e venite con noi

L'ex-Re si inchinò ed impartì alcuni ordini, in conseguenza dei quali gli esautorati sacerdoti si ritirarono mormorando.

Allora entrarono tutti dai cancelli, attraversarono il cortile e si trovarono nella sala del trono illuminata dalle fiaccole, dove Juanna aveva dormito la notte precedente.

Ivi era stata preparata una refezione per loro da Soa, la quale li guardava con curiosità, specialmente Leonardo e Francisco, come se invero non si fosse aspettata di rivederli mai più.

— Ascoltate, Olfan — fece Juanna — noi vi abbiamo salvato la vita stanotte e voi ci avete giurato fedeltà, non è così?

— E' così, Regina — rispose il guerriero — questo cuore che, se non fosse per voi, non batterebbe più adesso, batte per voi sola.

“ La vita che voi mi avete restituita è vostra e per voi io vivrò e morrò.

Mentre egli parlava, gettava su di lei degli sguardi, nei quali a Juanna parve di vedere che un sentimento umano fosse misto ad un riverente timore pel soprannaturale.

— Era possibile — pensò lei, con un fremito di paura — che quel Re selvaggio unisse al culto della Dea l'ammirazione por la donna?

Cominciava egli a sospettare che ella non fosse affatto Dea? Il tempo lo dimostrerebbe, ma pel momento quella espressione de' suoi occhi allarmò Juanna.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	19,23	24,—
Pisa	8,—	8,15	14,33	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,55	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,30	16,35	18,33	—
Tivoli	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	' 15,10	17,20	18,55	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,45	' 16,40	—	18,46	—
Anzio-N. (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	' 7,—	8,4	11,33	16,25	18,36	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,33	16,25	18,36	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,35	—	10,—	18,3	—	—	—
Ladispoli	7,35	—	—	' 15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	14,—	—	19,23	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,46	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,46	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	19,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,33	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21,40	—	' 22,50
N.-Anzio (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	' 7,50	13,30	19,35	21,20	22,21	—	' 0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	' 22,39	—
Terracina-Velletri	7,30	9,50	—	15,0	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli	—	—	12,43	—	—	—	' 21,45

' Festivi — * Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,16	7,52	9,25	10,56	15,25	16,35	18,47	festivo
Bagni a.	6,36	7,20	9,—	10,27	12,4	16,27	17,27	19,55	
Tivoli a.	7,12	7,59	9,36	11,5	12,43	17,8	18,6	20,34	
Tivoli p.	5,44	7,25	8,22	9,57	11,26	16,30	17,50	18,19	20,1
Bagni p.	6,22	8,2	9,—	10,35	12,5	16,29	18,29	18,56	20,37
Roma a.	7,30	9,4	10,8	11,45	13,13	17,37	19,31	20,9	21,45

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia